

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 00394

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE

1

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

PACE MIGRANTE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e Promozione culturale
Area d'intervento: Educazione alla pace
Codifica: E07

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto PACE MIGRANTE si realizza nelle province di Rimini e Pesaro-Urbino, in cui hanno sede 4 dei servizi dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che con la loro attività quotidiana sostengono l'operato dell'ente in tema di educazione alla pace sul territorio e con i giovani.

Il progetto si propone di incrementare le occasioni di integrazione sociale tra italiani e stranieri sul territorio marchigiano-romagnolo, si rivolge ai 12 migranti attualmente supportati dall'ente e ai 456 giovani che ogni anno i servizi incontrano.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il progetto PACE MIGRANTE si sviluppa sul territorio delle province di Pesaro-Urbino e Rimini in cui i servizi dell'ente operano. La forza di questa duplice territorialità è lo scambio di conoscenze e buone prassi tra gli operatori coinvolti, che permette di incrementare le potenzialità dei percorsi attivati, raggiungendo un bacino di utenza sempre maggiore.

PROVINCIA DI RIMINI

La provincia di Rimini si estende su una superficie di 863,13 Km² e conta 336.898 persone residenti (336.189 all'1/01/2015, con un lieve incremento annuale dello 0,2%), distribuiti su 26 amministrazioni comunali e per una densità abitativa di 390,32 abitanti/km².

L'area maggiormente popolata è quella della Valmarecchia, ad esclusione dell'Alta Valmarecchia, con 788,9 ab/Km², mentre i comuni più densamente popolati appartengono all'area Valconca e Marano: Cattolica (2.834,3 ab/Km²), Riccione (2.026,7 ab/Km²) e Morciano di Romagna (1.302,5 ab/Km²).

	POPOLAZIONE TOTALE	DI CUI STRANIERA	SUPERFICIE TERRITORIO (KM ²)	DENSITA' ABITATIVA (ABU/KM ²)	ALTITUDINE (METRI)
Valmarecchia	205.430	24.412	260,41	788,9	0 - 508
Bellaria Igea Marina	19.559	2.420	18,10	1.080,3	0 - 16
Poggio Torriana	5.155	366	34,86	147,9	44 - 455
Rimini	148.527	18.895	135,27	1.098,0	0 - 235
Santarcangelo di Romagna	22.117	1.851	45,09	490,5	22 - 182
Verucchio	10.072	890	27,09	371,9	61 - 503
Alta Valmarecchia	17.824	1.417	328,51	53,3	122 - 1375
Casteldelci	407	14	49,23	8,3	436 - 1355
Maiole	848	41	24,41	34,7	212 - 950
Novafeltria	7.173	664	41,82	171,5	164 - 883
Pennabilli	2.869	142	69,69	41,2	299 - 1375
San Leo	2.965	336	53,44	55,5	122 - 787
San'Agata Feltria	2.157	138	79,35	27,2	174 - 961
Talamello	1.105	82	10,56	104,7	212 - 861
Valconca e Marano	113.944	10.978	274,21	415,5	0 - 581
Cattolica	17.179	2.043	6,06	2.834,3	0 - 42
Coriano	10.511	715	46,65	224,3	12 - 251
Germano	1.161	96	19,21	60,4	107 - 551
Misano Adriatico	13.097	1.190	22,36	585,8	0 - 147
Mondaino	1.394	145	19,78	70,5	81 - 421
Montefiore Conca	2.282	150	22,42	101,8	75 - 480
Montegioco	1.016	75	6,80	149,4	57 - 340
Montescudo - Monte Colombo *	6.782	553	31,84	213,0	39 - 474
Morciano di Romagna	7.043	968	5,41	1.302,5	40 - 130
Riccione	35.350	3.603	17,44	2.026,7	0 - 71
Saludecio	3.117	303	34,04	91,6	31 - 381
San Clemente	5.586	511	20,77	269,0	35 - 232
San Giovanni in Marignano	9.423	736	21,22	444,2	10 - 148
PROVINCIA DI RIMINI	336.898	36.807	863,13	390,32	0 - 1375

Immagine n. 1 Provincia di Rimini - situazione generale demografica al 01/01/2016 – Fonte: RAPPORTO SULL'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI RIMINI 2015/2016 Camera di Commercio di Rimini

Nel periodo 01/01/2012 – 01/01/2016 la popolazione residente è cresciuta dell'1,5%; ciò è dovuto per il 60,5% all'aumento della popolazione italiana e per il restante 39,5% all'incremento della popolazione straniera. La variazione positiva ha interessato l'area della Valmarecchia (+2,3%) e, in misura minore, l'area Valconca e Marano (+0,7%) mentre una diminuzione ha caratterizzato, nel complesso, l'Alta Valmarecchia (-3,2%); i comuni che hanno maggiormente beneficiato di tale incremento, in termini percentuali, sono stati Misano Adriatico (+4,0%), San Giovanni in Marignano (+3,5%), San Clemente (+3,4%) e Talamello (+3,4%).

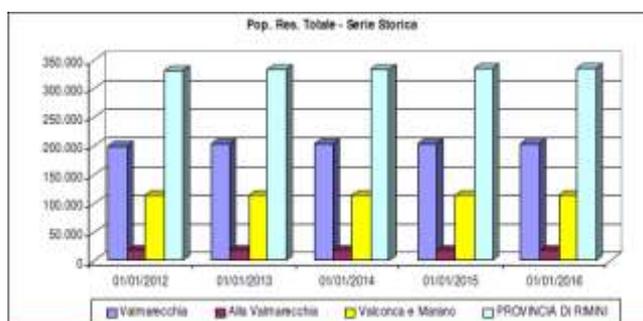


Immagine n. 2 Popolazione residente in provincia di Rimini, serie storica - Fonte: RAPPORTO SULL'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI RIMINI 2015/2016 Camera di Commercio di Rimini

Gli stranieri residenti nella provincia di Rimini sono 36.807, ovvero il 10,9% della popolazione residente totale (+0,2% rispetto all'anno precedente). A livello territoriale il 66,3% della popolazione

straniera (24.412, due stranieri su tre) risiede nell'area della Valmarecchia, il 29,8% (10.978) nella Valconca e Marano, mentre il restante 3,8% (1.417) nell'Alta Valmarecchia; nel dettaglio, ben il 51,3% della popolazione risiede nel comune di Rimini (18.885), il 9,8% in quello di Riccione (3.603) e il 6,6% a Bellaria Igea Marina (2.420).

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Albania con il 21,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (15,6%) e dall'Ucraina (12,5%). A questi, vanno aggiunti i 750 cittadini stranieri accolti come richiedenti asilo e per questo non registrati tra i residenti nella provincia di riferimento.

Al 1 gennaio 2016 l'età media della popolazione residente nella provincia di Rimini è di 45 anni, con una prevalenza nella fascia d'età 15-64 anni (93.657).

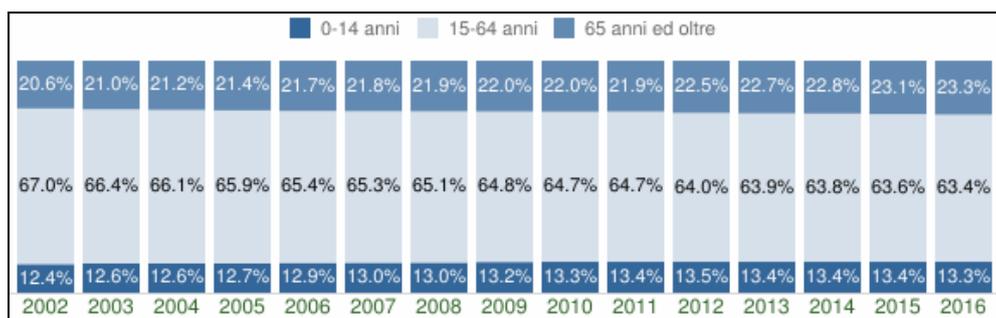


Immagine n.3 struttura per età della popolazione residente – Fonte: Istat

Come evidenziato dal rapporto sull'economia della provincia di Rimini 2015/2016 stilato dalla Camera di Commercio, vi è una maggiore affinità tra l'economia riminese e quella delle altre cittadine della costa adriatica con una vocazione turistica simile (Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena, Pesaro Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno e Fermo) piuttosto che con le altre province emiliano-romagnole (la maggior parte delle quali ha una struttura economica molto diversa da quella riminese).

Buono il risultato del movimento turistico relativo all'anno 2015 in provincia di Rimini. I dati registrano 3.346.839 di arrivi e 15.322.874 presenze: l'80% degli arrivi (2.676.313 persone) sono italiani e il 20% stranieri (670.526 persone), mentre con riferimento alle presenze il 77,1% (11.819.181 pernottamenti) sono di italiani e il 22,9% (3.503.693 pernottamenti) di stranieri. In termini di variazioni percentuali 2015-2014, si registra un incremento del 4,3% degli arrivi e dell'1,7% delle presenze: +8,6% gli arrivi italiani e -9,7% gli arrivi esteri, +5,9% le presenze italiane e -10,3% le presenze estere.

La clientela estera risulta in calo sia negli arrivi che nelle presenze; la diminuzione è imputabile esclusivamente ai turisti russi (per problematiche legate al rublo e alla situazione geopolitica) che fanno da soli segnare un -51,2% negli arrivi e un -54,2% nelle presenze.

Il settore del turismo (alberghi, ristoranti e pubblici esercizi) raccoglie il 47,1% degli avviamenti lavorativi e ciò conferma la forte propensione dell'economia riminese a questo settore; nel 2015 si è registrata una flessione dei rapporti instaurati pari a -6,6%, a differenza delle variazioni positive avute nella manifattura (+12,3%), nelle costruzioni (+27,1%), nel commercio (+10,7%) e nelle altre attività del terziario (+3,6%). L'industria turistica influenza comunque la dinamica complessiva degli avviamenti provinciali; si rileva una "stagionalità" negli avviamenti, considerando che nel periodo compreso tra l'inizio di aprile e la fine di giugno è stato attivato il 44,5% di tutte le assunzioni realizzate nel 2015.

Il tasso di occupazione in provincia di Rimini si è attestato al 62,9% (era al 61,4% nel 2014), con valori più alti riguardo al genere maschile (71,6%) e più bassi per il genere femminile (54,5%); il tasso di disoccupazione, invece, si è attestato al 9,5% (era l'11,1% nel 2014), con valori più bassi per i maschi (6,9%) e più alti per le femmine (12,7%).

I numeri più preoccupanti riguardano i giovani, con un tasso di disoccupazione che arriva al 23,5% nella fascia di età 15-29 anni (15,8% maschile, 31,9% femminile) e al 33,8% nella fascia di età 15-24 anni (27,1% maschile, 41,9% femminile). Di positivo vi è certamente il fatto che in entrambe le classi si registra un calo rispetto al 2014 (28,1% nella classe 15-29 anni e 37,6% nella classe 15-24 anni) e che si è interrotto un triennio 2012-2014 caratterizzato da continui incrementi. La crisi del mercato del lavoro degli ultimi anni ha comunque toccato soprattutto i giovani, provocando il triplicarsi dei tassi di disoccupazione rispetto a quelli del 2008 (8% nella classe 15-29 anni e 11,2% nella classe 15-

24 anni).

PROVINCIA DI PESARO-URBINO

La provincia di Pesaro-Urbino si estende su una superficie di 2.564,21Km² e conta 361.561 persone residenti (363.353 all'1/01/2015) distribuiti su 59 amministrazioni comunali e per una densità abitativa di 141,7 abitanti/km². I Comuni più popolati sono Gabicce mare (1.171 abitanti/km²), Pesaro (746 abitanti/km²), Saltara (694 abitanti/km²) e Mondolfo (626 abitanti/km²).

La fascia d'età maggiormente presente è quella 15-64 anni (63,1%), seguita dagli over 65 (23,4%) e dalla fascia 0-14 anni (13,5%).

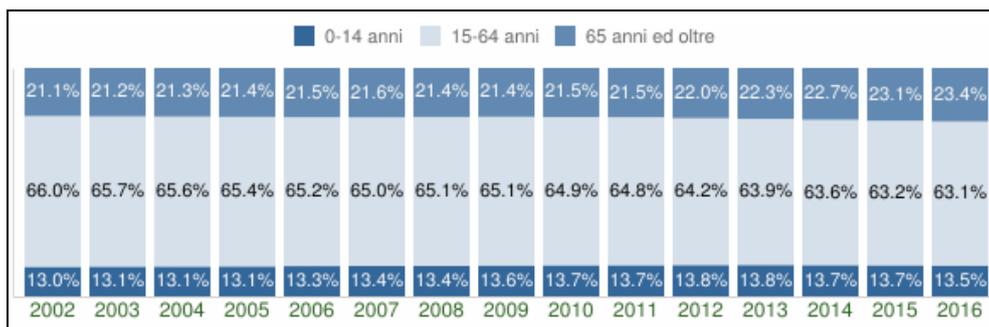


Immagine n. 4 Struttura per età della popolazione residente in provincia di Pesaro-Urbino – Fonte: Istat

La popolazione straniera residente in provincia è di 30.969 persone (8,6% del totale) e le nazionalità maggiormente rappresentate sono Romania (17,6%), Albania (15,2%) e Marocco (12,6%).

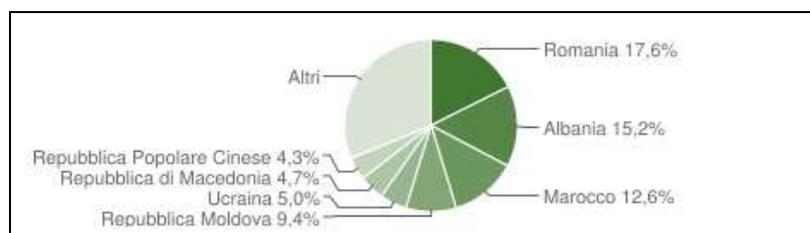


Immagine n. 5 Nazionalità straniere residenti in provincia di Pesaro-Urbino – Fonte: Istat

I valori più alti di popolazione straniera residente si registrano nei Comuni di Mondolfo (117%) e Piagge (111,1%), seguiti da Montemaggiore al Metauro, Monte Cerignone e Serrungarina (rispettivamente con 83,8%, 82,2% e 81,6%), in cui sono presenti numerose fabbriche in cui si concentra la produzione artigianale della provincia.

L'economia di Pesaro-Urbino si distingue infatti per la presenza di imprese manifatturiere, in particolare del settore meccanico e del mobile, oltre che per attività legate alle costruzioni e al turismo. Dopo la crisi degli scorsi anni l'economia provinciale è riuscita a segnare una forte ripresa del fatturato (oltre il 23%), ripresa trainata dalle *costruzioni* (+35,2%), dalla *meccanica* (+34,4%) e dal *mobile* (+31,4%). In questo ultimo settore la ripresa del fatturato della prima metà del 2015 ha addirittura riportato i valori a prima della crisi.

Come ha analizzato l'Osservatorio regionale del turismo, le Marche hanno vissuto un periodo molto favorevole nella stagione gennaio-agosto 2015, visto il numero delle presenze (10.538.581, + 3,25%) e degli arrivi (1.866.252, +2,88%) rispetto ad analogo periodo del 2014. Un dato percentuale che cresce da maggio ad agosto con un + 4,35% negli arrivi (1.469.899) e +3,86 nelle presenze (9.174.929) rapportato allo stesso periodo del 2014. Gli italiani che sono arrivati nelle Marche hanno fatto segnare un + 3,52 e +2,13 nelle presenze. Mentre gli arrivi stranieri sono con il segno meno: -0,20, dato che si traduce però in una permanenza più lunga rispetto agli anni scorsi (+ 8,77). Pesaro-Urbino è la provincia con il maggior numero di presenze (2.692.585) grazie al suo turismo così diversificato tra località balneari e culturali, capaci di accogliere ed accontentare le esigenze delle diverse tipologie di avventori.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE

Nell'introdurre la descrizione del contesto settoriale del progetto PACE MIGRANTE si tiene a precisare che l'ambito di intervento dell'educazione alla pace verrà analizzato sviscerando un tema molto caro alle due province prese in esame, ovvero quello dell'intercultura, che da anni interessa entrambi i territori per i crescenti flussi migratori attraverso cui molteplici culture diverse tra loro si stanno incontrando. Data la complessità del fenomeno, si cercherà di presentarlo a partire dai canali di osservazione privilegiati dell'ente: i giovani incontrati nelle scuole e nei gruppi informali, i migranti supportati sul territorio.

PROVINCIA DI RIMINI

L'Emilia-Romagna è la regione italiana con la maggiore incidenza di cittadini stranieri residenti: nel 2014, secondo i dati del dossier statistico sull'immigrazione diffuso da Idos, sono infatti 536.747, il 12,1% della popolazione regionale. Un dato sensibilmente più alto della percentuale nazionale (8,2%) e più alto di ogni altra regione italiana, cui si allinea la percentuale di residenti in provincia di Rimini (10,9%). Più della metà degli stranieri, ovvero il 53,3%, sono donne. Una presenza così massiccia e radicata porta con sé alcuni altri dati significativi: in Emilia-Romagna è più alto che altrove il processo di stabilizzazione (sono stati 16.445 quelli che nel 2014 hanno ottenuto la cittadinanza italiana) ed è più alta la percentuale dei bambini stranieri che frequentano le scuole dei vari ordini che sono nati in Italia.

In provincia di Rimini le famiglie con al loro interno almeno un componente con cittadinanza straniera sono 17.235 (il 12% delle famiglie residenti). In queste famiglie vivono 36.073 cittadini stranieri (98,8% degli stranieri complessivi) e 10.235 cittadini italiani, per un totale complessivo di 46.308 persone. Le famiglie con minori sono 4.457 (25,9% delle famiglie con almeno un componente straniero) per un totale di 7.104 minori che vivono in famiglia. Nel complesso le famiglie con almeno un componente straniero (famiglie "miste" o famiglie "straniere") sono 17.235 (34,7% coppie coniugate sole o con/senza figli e/o altri e 15,6% famiglie monogenitoriali).

Le famiglie con tutti i componenti stranieri (famiglie "straniere") sono 12.247 (26,9% coppie coniugate sole o con/senza figli e/o altri, 12,3% famiglie monogenitoriali). Le famiglie con almeno 1 componente italiano e 1 straniero (famiglie "miste") sono 4.988 (54% coppie coniugate sole o con/senza figli e/o altri e 23,7% famiglie monogenitoriali). Gli stranieri minorenni nati in Italia o immigrati in provincia di Rimini ad un'età compresa tra 0-17 anni sono 7.127 e rappresentano il 19,5% della popolazione straniera residente nel riminese. Tra gli stranieri oggi maggiorenni (29.394) ci sono altre 501 persone nate in Italia e 1.783 persone nate all'estero che sono immigrate in Italia in età scolare o prescolare (0-17 anni).

La popolazione scolastica nell'a.s.2015-16 in provincia di Rimini conta 48.923 studenti a fronte di una popolazione residente nella fascia d'età 3-18 anni di 49.669 unità.

POPOLAZIONE RESIDENTE 3-18 ANNI PER CLASSI DI ETÀ' PRESCOLARI, SCOLARI E GENERE					
DATI ALL'01/01/2015					
	Età	Anno di nascita	Maschi	Femmine	TOTALE
INFANZIA	3	2012	1.562	1.451	3.013
	4	2011	1.534	1.509	3.043
	5	2010	1.662	1.628	3.290
	3-5 anni		4.832	4.748	9.580
PRIMARIE	6	2009	1.636	1.611	3.247
	7	2008	1.699	1.632	3.331
	8	2007	1.696	1.591	3.287
	9	2006	1.667	1.511	3.178
	10	2005	1.631	1.533	3.164
	6-10 anni		8.229	7.786	16.015
SEC I GRADO	11	2004	1.536	1.519	3.055
	12	2003	1.534	1.487	3.021
	13	2002	1.570	1.465	3.035
	11-13 anni		4.653	4.487	9.140
SEC II GRADO	14	2001	1.549	1.535	3.084
	15	2000	1.615	1.506	3.121
	16	1999	1.601	1.501	3.102
	17	1998	1.455	1.414	2.869
	18	1997	1.445	1.452	2.897
	14-18 anni		7.649	7.285	14.934
TOTALE POP. 0-23			25.363	24.306	49.669

Immagine n. 6 Popolazione scolastica in provincia di Rimini – Fonte: Osservatorio scolastico provinciale

Non è facile accedere a dati aggiornati circa la presenza di studenti stranieri in provincia di Rimini, ma grazie al Report dell'Osservatorio Regionale sul fenomeno migratorio è possibile leggere i dati regionali. In Emilia-Romagna la crescita del numero e dell'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana è sempre più significativa. Se nell'anno scolastico 2001/2002 il peso percentuale degli alunni stranieri era del 4,8% con una presenza di 22.814 bambini, nel 2013/14 la presenza si è elevata a 93.434 bambini e la percentuale è del 15,3%. Rispetto all'anno scolastico precedente vi è stato un aumento di 3.148 unità, pari a un incremento del percentuale del 3,5%. Nonostante il numero degli alunni stranieri si sia tendenzialmente espanso negli anni, si nota un rallentamento di questa crescita. L'aumento infatti nell'anno scolastico 2001/02 rispetto all'anno precedente è stato del 29,2%, mentre nel 2012/13 del 3,8% e nel 2013/14 del 3,5%. Rispetto a questo dato medio complessivo, si registrano incrementi più evidenti nelle scuole di infanzia (+5,8%), nella scuola secondaria di II grado (+4,7%) e nella scuola primaria (+3,1%), mentre per gli italiani gli incrementi sono minimi (+0,7% sul complesso dei diversi ordini e gradi di istruzione), con una flessione nella scuola di infanzia (-1,3%).

Da questi dati si deduce quindi che la crescita degli alunni complessivi nelle scuole dell'Emilia-Romagna è in gran parte da attribuire agli alunni stranieri; ciò vale particolarmente per la scuola dell'infanzia, dove si nota, appunto, un calo degli iscritti italiani, probabilmente a causa di una riduzione del numero dei nati.

Esaminando i vari ordini della scuola statale e non, si evidenzia una crescita negli anni dell'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana. La scuola primaria ha la percentuale più elevata di bambini stranieri iscritti (16,5% nell'a.s. 2013/14), seguita dalla scuola dell'infanzia (16,4%), poi dalla scuola secondaria di I grado (15,9%) e infine dalla scuola secondaria di II grado con il 12,9%.

In tutte le province gli alunni stranieri sono aumentati e la maggior presenza si trova, nell'ordine, a Piacenza (20,4%), Reggio Emilia (16,7%), Modena (16,5%), Parma (16,5%), Bologna (14,8%), in analogia con l'incidenza dei residenti.

Le cittadinanze più rilevanti sono, in ordine decrescente, Marocco (17,7%), Albania (14,7%), Romania (10,7%), Moldavia (5,5%) e Cina (5,1%). L'Emilia-Romagna è, ormai da molti anni, la regione al primo posto in Italia per presenza di alunni stranieri (15,3%), seguita da Lombardia e Umbria (14,0%), Veneto (13,0%), Piemonte e Toscana (12,7%). Il dato medio italiano si attesta al

9,0%.

Sono sempre di più gli alunni stranieri nati in Italia. Si tratta delle cosiddette “seconde generazioni” che rappresentano ormai il 54,5% del totale degli alunni stranieri. Questo dato evidenzia sempre più la stabilizzazione delle famiglie e la loro integrazione sociale.

Gli studenti stranieri nati in Italia sono prevalentemente concentrati in Emilia-Romagna nella scuola dell'infanzia (84,9% del totale degli studenti stranieri), nella primaria (69,7%), ma vi sono anche percentuali significative nella scuola secondaria di I grado (42,7%) e di II grado (17,4%). Il report dell'Osservatorio Regionale sul fenomeno migratorio evidenzia che i ragazzi stranieri scelgono in prevalenza gli istituti professionali (45,4%) e quelli tecnici (37,9%), rispetto ai licei (14,4%) e all'istruzione artistica (2,3%) per una maggior propensione a preferire percorsi che accelerino un immediato avviamento al lavoro. Il divario con gli italiani rimane significativo: 39% sceglie il liceo, 36,4% l'istituto tecnico, 20,4% l'istituto professionale, 4,2% l'istruzione artistica.

Va messo in evidenza però che, nell'ultimo anno scolastico, vi è stato un lieve aumento di stranieri che scelgono i licei (ancora nell'a.s. 2011/12 erano il 13,0%, in quello successivo il 13,6%, mentre nell'a.s. 2013/14 si arriva al già citato 14,4%). Anche se il divario con gli italiani rimane significativo, si tratta di un cambiamento che fa pensare a un iniziale percorso di avvicinamento con le scelte dei ragazzi italiani.

Per quanto riguarda la concentrazione degli alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole emiliano-romagnole, si registra una progressiva riduzione delle scuole che non hanno ragazzi stranieri: nell'anno scolastico 2013/14 gli istituti senza allievi stranieri sono 252 pari al 7,3% del totale. La netta maggioranza delle scuole (80,5%) ha invece una percentuale di alunni stranieri compresa tra l'1 e il 30%.

La presenza di numerosi studenti stranieri nella Regione Emilia – Romagna e nella provincia di Rimini ha sollecitato la scuola ad assumere sempre più un ruolo di integrazione e coesione sociale. Non solo tra gli studenti italiani e stranieri che condividono il percorso di studi e come supporto ai giovani stranieri per una buona integrazione sul territorio, ma anche e soprattutto come guida per i giovani ad un'osservazione critica e attenta della realtà circostante.

Il report dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio riporta che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la legge regionale n. 5/2004 “Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati”, ha riconosciuto il fenomeno migratorio quale componente strutturale e organica del contesto regionale, e si è dotata di uno strumento regolativo per esercitare la piena competenza delle Regioni e degli Enti locali in materia di integrazione sociale dei cittadini stranieri.

Come riferito sopra, il fenomeno migratorio si è costantemente intensificato anno dopo anno, per cui l'incidenza dei residenti non italiani sul totale della popolazione regionale è passata dal 8,6% del 2008 al 12,2% del 2013.

Si consideri poi, che oltre alla popolazione straniera residente censita, in provincia di Rimini nel 2016 sono stati accolti 748 i richiedenti asilo. Tra questi 650 sono giunti attraverso l'operazione Marte Nostrum, iniziata nell'ottobre del 2013 per fronteggiare il gran flusso di migranti sullo Stretto di Sicilia e succeduta poi dall'operazione Triton. Le restanti 98 persone sono legate a due nuovi progetti SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), cui si aggiungono i 614 richiedenti asilo giunti sul territorio della provincia di Rimini nel 2015.

Il dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione fornisce mensilmente il quadro sulle presenze dei migranti nei centri di accoglienza (Cpsa, Cda, Cara), nei centri di identificazione ed espulsione (Cie), nelle strutture temporanee, nell'ambito del Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) e sull'andamento degli sbarchi.

Nell'anno 2014 (Operazione Triton) in Emilia Romagna i migranti presenti rappresentavano il 5%, su un totale nazionale di 66.066 persone; nel febbraio 2015 in Regione le presenze sono rimaste costanti al 5% (3.454), sono salite al 6% da marzo a dicembre 2015 e al 7% a marzo 2016. Contestualmente all'aumento percentuale delle presenze in Regione, nelle tre annualità in esame sono aumentate le persone in ingresso in Italia: da 66.066 nel 2014 al 111.081 nel 2016.

Tra le necessità più impellenti evidenziate dalla provincia e dai servizi emergono:

- Promozione e coordinamento in ambito locale delle iniziative per l'apprendimento e l'alfabetizzazione alla lingua italiana;
- mediazione interculturale nei servizi e più complessivamente esperienze di mediazione territoriale e di comunità per prevenire e contrastare fenomeni sociali di ghettizzazione urbana;
- attività di informazione, orientamento, consulenza per i cittadini stranieri;
- azioni in ambito scolastico rivolte ai minori e alle loro famiglie, con particolare attenzione agli studenti neoarrivati ed alle scuole secondarie superiori, al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica;
- valorizzazione delle diverse ed inedite identità culturali di cui i giovani di origine straniera sono portatori attraverso percorsi di cittadinanza attiva nei contesti territoriali e scolastici;
- interventi di promozione interculturale (comunicazione interculturale, Centri interculturali, formazione interculturale agli operatori, valorizzazione lingue di origine), di promozione dell'associazionismo migrante ed alla partecipazione alla vita pubblica, nonché interventi rivolti a specifici target (richiedenti asilo e rifugiati, vittime della tratta, minori non accompagnati, donne in condizione di isolamento sociale).

Appare inoltre molto importante il ruolo dei Consultori familiari e dei Centri per le famiglie all'interno dei quali oramai quasi la metà degli accessi è data da famiglie straniere.

Sul versante degli adolescenti stranieri, appare evidente che essi si trovano ad affrontare una complessità di sfide tra cui quella non semplice di elaborare la loro duplice appartenenza alla cultura di origine familiare e a quella del paese in cui vivono.

In tal senso, la Regione, con l'approvazione delle "Linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza" (D.g.r. n. 590/13) ha affrontato il tema dell'educazione multiculturale a scuola, ponendo l'attenzione sull'importanza di favorire un confronto di reciprocità tra scuola e culture diverse nella valorizzazione della lingua d'origine, nel coinvolgimento delle famiglie e nella revisione dei programmi.

In particolare il Comune di Rimini, ormai da tre anni con l'Assessorato alla Pace e Cooperazione Internazionale, propone alle scuole secondarie di I grado percorsi didattici, educativi e formativi grazie alle Associazioni del Forum di Cooperazione Internazionale del Comune. Il progetto nasce dal riconoscimento da parte del Parlamento Italiano della Giornata Nazionale sulla Pace del 4 ottobre di ogni anno e dalla volontà di creare momenti di crescita sociale dell'individuo partendo da percorsi scolastici di educazione ed integrazione sociale. Il successo della prima esperienza ha incentivato il Comune e le Associazioni a proseguire in questo lavoro verso la creazione di nuove strade di integrazione culturale dell'uomo, immigrato in quanto individuo, promuovendo i valori di pace e solidarietà.

Ogni anno i laboratori coinvolgono almeno 4 associazioni locali, 12 scuole secondarie di I grado e 24 classi (2° o 3°), per una media di 480 studenti.

PROVINCIA DI PESARO-URBINO

In provincia di Pesaro-Urbino sono presenti 206 scuole dell'infanzia, 125 scuole primarie, 59 scuole secondarie di I grado e 40 di II grado, di cui 37 istituti comprensivi. Nell'ultimo anno scolastico risultavano iscritti 33.577 alunni, distribuiti su 1.565 classi.

Ordine scolastico	F	M	Totale	%F	%M	% sul tot. ordine di istruzione
Infanzia	3.550	3.816	7.366	48,2%	51,8%	21,9%
Primaria	7.830	8.396	16.226	48,3%	51,7%	48,3%
Secondaria I grado	4.776	5.209	9.985	47,8%	52,2%	29,7%
Totale provinciale	16.156	17.421	33.577	48,1%	51,9%	100,0%

Immagine n. 7 Distribuzione degli alunni per ordine di istruzione e per genere – Fonte: REPORT PROVINCIALE Scuola dell'infanzia, primaria e sec. I grado A.S. 2013/2014 PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Alla scuola dell'infanzia risultano iscritti 7.366 bambini (22%), 16.226 alla scuola primaria (48%) e 9.985 alla scuola secondaria di I grado (30%).

Ordine scolastico	Anno di corso	F	M	Totale	%F	%M	% sul tot. ordine di istruzione
Infanzia	Anno di corso non indicato	3.550	3.816	7.366	48,2%	51,8%	100,0%
	Totale Infanzia	3.550	3.816	7.366	48,2%	51,8%	100,0%
Primaria	Classe prima	1.570	1.721	3.291	47,7%	52,3%	20,3%
	Classe seconda	1.555	1.722	3.277	47,5%	52,5%	20,2%
	Classe terza	1.594	1.710	3.304	48,2%	51,8%	20,4%
	Classe quarta	1.508	1.655	3.163	47,7%	52,3%	19,5%
	Classe quinta	1.603	1.588	3.191	50,2%	49,8%	19,7%
	Totale Primaria	7.830	8.396	16.226	48,3%	51,7%	100,0%
Secondaria I grado	Classe prima	1.601	1.750	3.351	47,8%	52,2%	33,6%
	Classe seconda	1.638	1.704	3.342	49,0%	51,0%	33,5%
	Classe terza	1.537	1.755	3.292	46,7%	53,3%	33,0%
	Totale Secondaria I grado	4.776	5.209	9.985	47,8%	52,2%	100,0%
Totale provinciale	16.156	17.421	33.577	48,1%	51,9%	100,0%	

Immagine n. 8 Distribuzione degli alunni per ordine di istruzione, per anno di corso e per genere - Fonte: REPORT PROVINCIALE Scuola dell'infanzia, primaria e sec. I grado A.S. 2013/2014 PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Non tutti gli studenti delle scuole hanno residenza sul territorio provinciale: 508 sono registrati in altre province (per esempio 144 a Rimini, 101 ad Ancona, 12 a Napoli, 10 a Milano, 9 a Foggia), 196 in altre Regioni confinanti e 12 in altri territori.

Gli studenti stranieri iscritti nelle scuole della provincia di Pesaro-Urbino sono 4.534: il 16,2% nella scuola dell'infanzia, 12,9% nella scuola primaria e il 12,5% nella scuola secondaria I grado. Il divario rispetto ai giovani italiani iscritti resta ancora marcato, infatti per i tre ordini di istruzione citati le iscrizioni di studenti italiani sono, rispettivamente di 83,8%, 87,1% e 87,5%.

Ordine scolastico	Italiani	Non italiani	Totale	% Italiani	% Non italiani
Infanzia	6.174	1.192	7.366	83,8%	16,2%
Primaria	14.131	2.095	16.226	87,1%	12,9%
Secondaria I grado	8.738	1.247	9.985	87,5%	12,5%
Totale provinciale	29.043	4.534	33.577	86,5%	13,5%

Immagine n. 9 Alunni italiani e non italiani per ordine di istruzione – Fonte: REPORT PROVINCIALE Scuola dell'infanzia, primaria e sec. I grado A.S. 2013/2014 PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Tra gli studenti non italiani iscritti alle scuole provinciali 1.429 (31,5%) sono nati all'estero e 3.105 (68,5%) sono nati in Italia. Le nazionalità maggiormente rappresentate sono Marocco (22,9%), Albania (19,6%) e Romania (9,7%).

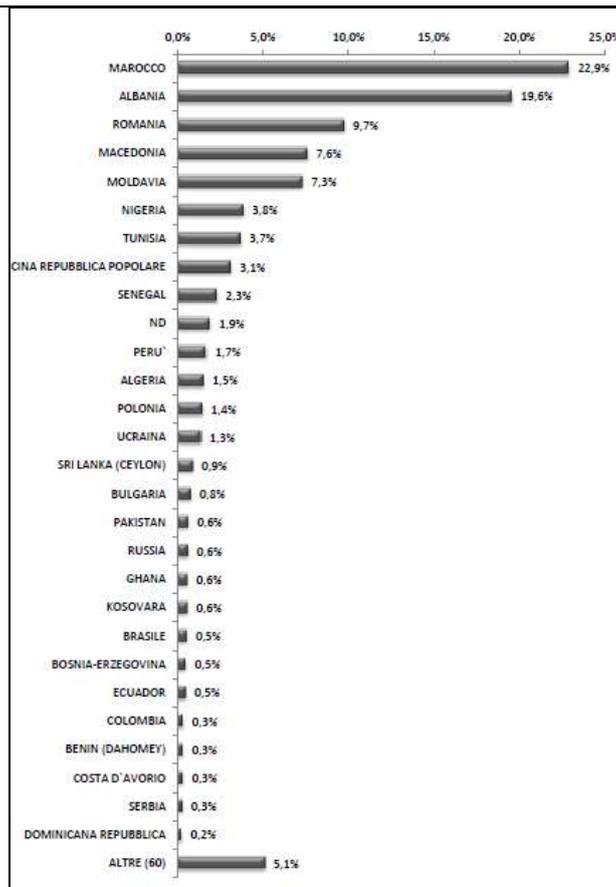


Immagine n. 10 Nazionalità degli studenti non italiani iscritti alle scuole provinciali – Fonte: REPORT PROVINCIALE Scuola dell'infanzia, primaria e sec. I grado A.S. 2013/2014 PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Anche nelle scuole della provincia marchigiana si è evidenziata la necessità di approfondire l'aspetto dell'intercultura all'interno degli istituti, sia per la convivenza tra alunni di differenti nazionalità spesso non in grado di affrontare questa loro diversità, ma anche per supportare tutti gli studenti in un percorso di crescita completo che si affacci sul mondo esterno, conoscendone ogni aspetto.

In provincia di Pesaro-Urbino il fenomeno della migrazione si è da sempre caratterizzato principalmente attraverso i flussi migratori da lavoro, per cui lavoratori di Paesi, principalmente non comunitari, giungevano per svolgere un lavoro subordinato (spesso stagionale). Per l'anno 2016 il Ministero del Lavoro ha provveduto ad una prima distribuzione delle quote relative alla programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori non comunitari per lavoro nel territorio dello Stato (circolare n. 11/2016): in provincia di Pesaro-Urbino, in base alle richieste pervenute agli Sportelli Unici dell'Immigrazione ad opera delle associazioni di categoria, sono stati programmati 17 ingressi suddivisi tra stagionali subordinati (11), studio-tirocinio-formazione-lavoro subordinato (3), soggiorno di lungo periodo con lavoro subordinato (2). Non sono stati previsti ingressi per studio-tirocinio-formazione-lavoro autonomo e soggiorno di lungo periodo con lavoro autonomo. Attualmente i titolari d'impresa stranieri in provincia di Pesaro-Urbino sono 3.632 e rappresentano l'8,7% sul totale delle imprese (il 52,5% nel settore dei servizi e solo il 3,2% in agricoltura mentre il 40,8% è nella produzione).

Marche	Stag. a Lav. Sub.	Studio Ti-Form.Lav Sub.	Sogg.lungo periodo a Lav. Sub.	Studio Ti-Form.Lav Aut.	Sogg.lungo periodo a Lav. Aut.
Ancona	15	16	0	0	0
Ascoli Piceno	36	9	0	1	0
Macerata	15	9	0	2	0
Pesaro Urbino	11	3	2	0	0
Totale	77	37	2	3	0

Immagine n. 11 Programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori non comunitari per lavoro non stagionale nelle Marche – Fonte: Ministero dell'Interno

L'esperienza marchigiana rispetto all'accoglienza dei migranti richiedenti asilo vede una piccola percentuale di presenze nel 2013 (1%) presso il CARA di Arcevia (AN), quando gli arrivi nazionali si stimavano intorno alle 22.118 unità.

Negli anni la percentuale di presenze regionali è cresciuta fino al 3% e si è mantenuta stabile fino a marzo 2016.

I richiedenti asilo del 2015 (1.792) sono stati distribuiti tra le 57 strutture temporanee (1.174), il CARA di Arcevia (80) e il progetto SPRAR (538).

territorio	immigrati presenti nelle strutture temporanee	immigrati presenti nel CARA/CDA E CPSA	Posti SPRAR occupati	totale immigrati presenti sul territorio Regionale	percentuale di distribuzione dei rifugiati presenti per Regione
Scilla	5036	4231	4732	13.999	27%
Lazio	2891	800	4769	8.460	13%
Puglia	1619	2252	1854	5.725	9%
Lombardia	4913		948	5.861	9%
Calabria	1541	1458	1841	4.840	7%
Campania	3740		1960	4.820	7%
Piemonte	2677		889	3.566	5%
Emilia-Romagna	2672		762	3.434	5%
Toscana	2064		549	2.613	4%
Veneto	2191		302	2.494	4%
Marche	1174	80	538	1.792	3%
Friuli-Venezia Giulia	1289	258	323	1.870	3%
Sardegna	1020	294	86	1.400	2%
Liguria	953		313	1.266	2%
Molise	704		443	1.147	2%
Umbria	728		373	1.102	2%
Abruzzo*	733		227	960	1%
Basilicata	503		391	894	1%
Trentino A. A.	519		149	668	1%
Valle d'Aosta	81			81	0%
TOTALI	37.838,00	9.594,00	20.596,00	67.528,00	100%

Immagine n. 12 Distribuzione generale dei migranti nelle strutture temporanee, nei CARA e nello SPRAR nel febbraio 2015 – Fonte: dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione

Difficilmente reperibili da fonti ufficiali, i dati circa gli arrivi dei migranti in provincia di Pesaro-Urbino arrivano dalla testate giornalistiche che, a febbraio 2015, parlano di 302 presenze, in possibile aumento fino a 450, data la pubblicazione dell'avviso della Prefettura per la selezione di operatori economici in grado di assicurare il servizio di prima accoglienza ai cittadini stranieri che richiedono protezione internazionale.

A luglio 2016 le presenze totali in provincia sono quantificate in 743 unità gestite per gran parte dalla Cooperativa Labirinto (700) e dall'Associazione Incontri per la Democrazia. Gli ultimi aggiornamenti, di settembre 2016, stimano il totale delle presenze a 1.000, sollevando il problema che gli due enti gestori hanno disponibilità per soli 960 accoglienze. La maggior parte delle persone arrivate nei primi due giorni del mese sono somali, eritrei, malini e nigeriani. Viene evidenziata la grossa difficoltà a ricevere il riconoscimento dello status di rifugiato, tanto che delle 1.000 persone attualmente supportate, solo il 5% ha ricevuto un permesso per motivi umanitari.

La consistenza dei nuovi arrivi in provincia non è sempre stata di facile gestione: a Fano, per esempio, i gestori delle strutture ricettive locali si sono lamentati della presenza dei 41 richiedenti asilo presso l'Hotel Plaza, temendo una ripercussione negativa sulla stagione turistica. Anche in altri Comuni si sono verificati episodi di intolleranza e per questo sono stati attivati protocolli di intesa con i sindaci, per coinvolgere i migranti in lavori socialmente utili (pulizia delle strade, cura del verde).

Dalla descrizione del contesto emerge chiaramente la necessità di una cultura dell'inclusione verso la diversità, un sentire comune per cui il migrante non debba sentirsi in dovere o in debito verso il territorio che lo accoglie, ma un cittadino come tutti gli altri e soprattutto con gli stessi diritti.

Per questo da anni l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII opera nel territorio marchigiano e romagnolo con i giovani ed i migranti curando tutti gli aspetti di un percorso di educazione alla pace: lo sviluppo dell'idea progettuale, l'intervento diretto di assistenza ai migranti, la realizzazione di laboratori ed incontri con i giovani nelle scuole e nei gruppi informali, la documentazione di ogni attività realizzata perché possa avere visibilità sia a livello locale che nazionale.

UFFICI AMMINISTRATIVI (AREA PROGETTI)

Gli uffici amministrativi curano lo sviluppo delle progettualità per i diversi settori dell'Ente tramite la partecipazione a bandi nazionali e internazionali di cui seguono tutti gli aspetti della progettazione (redazione, gestione, rendicontazione).

Nell'ultimo anno gli Uffici Amministrativi hanno seguito 112 progetti (91 in Italia e 21 all'estero), su diversi ambiti di intervento: missione e pace (26), Famiglia e Vita (1), Educazione e formazione (10), Comunicazione e Fundraising (13), Accoglienza e condivisione (29). Alcuni progetti avevano una rilevanza a livello locale (32 comunale, 1 provinciale, 12 regionale), mentre altri si estendevano alla visibilità nazionale (25) o Europea (6).

Gli uffici amministrativi si impegnano anche in attività di advocacy presso attori istituzionali italiani ed europei presso i quali promuovono le istanze inerenti la mission dell'Associazione e hanno sviluppato una sinergia significativa con alcuni attori locali: Provincia di Rimini, Prefettura, altre cooperative del territorio.

SERVIZIO OBIEZIONE E PACE – SCUOLA DI PACE

Il Servizio Obiezione di Coscienza e Pace nasce negli anni '70, con il sostegno alle lotte per il riconoscimento dell'Obiezione di Coscienza, vista non come diritto soggettivo dell'individuo. Oggi il Servizio si occupa prioritariamente della promozione, progettazione e gestione del Servizio Civile Nazionale, in Italia e all'estero e dal 1999 promuove il progetto "Caschi Bianchi - Corpo Civile di Pace". Il servizio negli anni ha rafforzato il suo intervento nei percorsi di educazione alla pace, intercultura e nonviolenza, in particolare nelle scuole. Dall'anno scolastico 2003/2004 all'anno scolastico 2010/2011 ha partecipato alla progettazione e alla realizzazione del progetto "Liberi da o liberi per? I nuovi cittadini del mondo", finanziato dalla Regione Emilia Romagna, operando in rete con diverse associazioni di Rimini (Co.Pr.E.S.C. di Rimini, Ass. Arcobaleno, Cooperativa Pacha Mama, Caritas di Rimini, ONG Educaid). Negli anni scolastici 2013-2014 e 2014-2015, nell'ambito degli incontri del "Forum della Cooperazione e Solidarietà Internazionale" promosso dal Comune di Rimini, il Servizio ha poi condiviso delle proposte per la realizzazione di laboratori sull'intercultura nelle scuole secondarie di 1° grado del territorio. Grazie al contributo del Comune di Rimini, tra dicembre 2013 e maggio 2014, sono stati realizzati 6 laboratori interculturali sulla "Gestione nonviolenta del conflitto", con il coinvolgimento di altrettante classi di 3 istituti del territorio, per un totale di 115 studenti incontrati. Tra i mesi di febbraio e marzo 2015, sempre grazie al contributo del Comune di Rimini, il Servizio ha proposto il laboratorio interculturale So Dounian – Casa Mondo in sei classi di tre scuole medie di Rimini (Alighieri, Marvelli e Panzini – Centro Storico), coinvolgendo complessivamente 134 alunni.

In ambito di educazione alla pace il Servizio Obiezione e Pace dal 13 al 15 febbraio 2014 ha organizzato a Rimini il convegno "La miglior difesa è la pace" sulla Difesa Civile Non armata e Nonviolenta, finalizzato a sensibilizzare la società civile sui temi legati alla difesa civile non armata e nonviolenta, sugli armamenti, sulla corresponsabilità nel promuovere una cultura di pace; creare un'occasione per uno scambio di conoscenze e di buone prassi a partire dagli interventi di difesa civile non armata e nonviolenta e di promozione di una cultura di pace già realizzati, favorendo nuove sinergie e lavoro in rete; chiedere alle istituzioni una politica estera basata sul rispetto dell'art. 11 della Costituzione ed un serio investimento nella difesa civile non armata e nonviolenta, come previsto dalla legislazione vigente in materia di difesa. Il convegno ha coinvolto circa 400 persone ed ha rappresentato per il territorio un'importante occasione di incontro e di formazione dei giovani partecipanti, oltre che di rafforzamento di reti e sinergie tra diverse associazioni coinvolte.

Tra gli ambiti in cui si spende il Servizio si ricorda l'informazione come strumento di pace e di lotta contro l'oppressione, in particolare attraverso il sito www.antennedipace.org che diffonde le esperienze dei volontari in Servizio Civile Nazionale all'Estero presso i progetti degli enti aderenti alla Rete Caschi Bianchi (Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Caritas Italiana, Focsiv - Volontari nel mondo), valorizzando il loro legame con la Difesa Civile Non Armata e Nonviolenta. A fine dicembre 2014 sono stati pubblicati gli atti del Convegno "La Miglior Difesa è la Pace" svoltosi a Rimini a febbraio 2014. Nel 2015 sono stati pubblicati circa 42 articoli e 30 articoli "Primo Sguardo" dei Caschi Bianchi partiti da pochi mesi (rispetto ai 9 degli scorsi anni) per un totale di 25.868 utenti raggiunti.

Da aprile 2015 il Servizio Obiezione e Pace segue anche una struttura di accoglienza per richiedenti asilo "CasaMondo" situata a San Savino, nel Comune di Monte Colombo (RN), coordinandosi anche

con gli altri servizi dell'associazione, tra cui uffici amministrativi, servizio giovani e audiovisivi. Attualmente CasaMondo ospita 12 ragazzi giunti in Italia come richiedenti asilo (1 dal Bangladesh e 11 dal Pakistan). Un solo ragazzo ha ottenuto il permesso di soggiorno per 5 anni, mentre gli altri hanno ricevuto un provvedimento di diniego e attualmente sono in attesa di conoscere l'esito del ricorso.

ATTIVITA' DI ASSISTENZA E DI SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE SVOLTE DA CASAMONDO:

- Corsi d'italiano: in estate 2 volte a settimana a Coriano organizzati dall'Associazione Arcobaleno e in inverno 2 volte a settimana presso la scuola statale Bertola a Rimini
- Svolgimento dei compiti d'italiano: 1 volta a settimana
- Attività di sviluppo delle autonomie (cura del verde, commissioni, attività ergoterapiche): 2 volte a settimana
- Accompagnamento presso ambulatori e strutture sanitarie per espletamento di visite ed esami: 2 volte a settimana
- Accompagnamento presso uffici pubblici (agenzia delle entrate, questura, tribunale, Iscrizione ai centri per l'impiego, ricerca di percorsi formativi): 2 volte a settimana
- Uscite presso feste di paese o mete turistiche: 2 volte a settimana
- Uscite fuori porta per conoscenza del territorio (come le gite a Roma e a Venezia): 1 volta ogni 3 mesi
- Per circa 3 mesi durante l'inverno 1 volta a settimana partita di calcio presso parrocchia di Trarivi con i ragazzi della Casa Madre Del Perdono
- Testimonianza dei ragazzi accolti in scuole, gruppi scout o parrocchiali: 6 in un anno e 100 giovani incontrati, di 25 in visita presso CasaMondo

Durante l'estate 2015 è stato organizzato un incontro pubblico presso la parrocchia di San Savino per presentare la struttura alla cittadinanza; in inverno (1 weekend ogni mese) ragazzi scout o di gruppi parrocchiali dei dintorni si fermano a CasaMondo per condividere i pasti e alcuni momenti di gioco con i ragazzi accolti; per 11 mesi (1 volta a settimana) un ragazzo del paese svolge lavori socialmente utili seguendo le lezioni di italiano, la sistemazione del magazzino e la verniciatura delle pareti con i ragazzi della casa. A ottobre 2016 dovrebbero partire i lavori di pubblica utilità per il comune di Montescudo-Montecolombo che vedranno i ragazzi impegnati 2 volte a settimana in attività di cura del verde e pulizia delle strade.

FAMIGLIA APERTA SANTINI – COFANI (SERVIZIO GIOVANI)

Il Servizio Giovani dell'Associazione ha sede presso la Casa Famiglia Santini Cofani, a Fano e svolge le sue attività coinvolgendo i giovani dei territori limitrofi e di tutto il territorio nazionale.

L'attività del Servizio Giovani si realizza nell'animazione dei gruppi formali e informali di giovani (scuole, gruppi scout, gruppi parrocchiali, gruppi spontanei) che vogliono aprirsi ad una conoscenza più profonda di sé, del mondo circostante e dell'attualità in uno spirito critico e consapevole. Il servizio giovani, per questo, propone attività di animazione legate all'affettività, alla prevenzione, alla conoscenza delle realtà di condivisione ed assistenza dell'associazione (case famiglia, case di accoglienza per richiedenti asilo, senza fissa dimora, donne vittime di tratta) per mostrare ai giovani un altro punto di vista e soprattutto una diversa modalità di intervento, ovvero quello della condivisione diretta e della nonviolenza che rimuove le cause che generano l'ingiustizia.

Ogni anno (tra ottobre e giugno) il servizio giovani realizza animazione per gruppi di giovani dei territori con incontri a cadenza mensile, più sporadicamente (3 volte l'anno) si organizzano uscite formative di due giorni su un argomento di riferimento. Gli incontri "Vieni e Vivi" permettono invece di incontrare le persone che chiedono di vivere a pieno la condivisione diretta, carisma dell'associazione, presso le proprie strutture di accoglienza per periodi più o meno brevi. Nel 2015, 2.500 persone hanno contattato il Servizio Giovani e 122, appartenenti a gruppi informali di giovani, sono coinvolti nelle attività proposte. Gli incontri nelle scuole delle province di Pesaro-Urbino e Rimini, invece, di realizzano da ottobre a giugno e permettono di incontrare almeno 200 studenti ogni anno. Tutto il lavoro di animazione del servizio giovani viene coordinato dalla segreteria, in cui gli operatori svolgono lavoro d'ufficio tenendo i contatti con le scuole ed i gruppi di giovani già conosciuti o che per la prima volta si rivolgono all'associazione, organizzando il materiale prodotto nell'anno, supportando la realizzazione dei singoli eventi e promuovendo i percorsi rivolti all'esterno.

SERVIZIO AUDIOVISIVI

Il Servizio Audiovisivi da diversi anni realizza servizi, documentari e reportage di interesse umanitario sia in Italia che all'estero e conduce trasmissioni televisive su tematiche sociali per le emittenti locali. Collabora con le diverse aree sociali dell'associazione per promuovere e diffondere i temi della pace, della nonviolenza e dello sviluppo dei paesi emergenti.

Nell'anno 2015 ha realizzato 17 produzioni (documentari, tutorial, video, spot) e 6 campagne, di cui 3 sui temi dell'immigrazione e della tratta degli esseri umani, offrendo supporto organizzativo alle attività di comunicazione e ufficio stampa.

Insieme all'ufficio Fundraising, il Servizio Audiovisivi ha progettato la struttura della web tv nel sito app23 ed oggi si occupa della gestione e del caricamento dei video. L'ufficio gestisce anche il canale youtube dell'Associazione, che ha circa 650 iscritti.

DESTINATARI DEL PROGETTO

I destinatari del progetto sono:

- 12 migranti attualmente supportati dall'ente
- 456 giovani che ogni anno i servizi incontrano nelle scuole o nei gruppi informali

BENEFICIARI DEL PROGETTO

I beneficiari del progetto sono:

- le famiglie dei giovani che l'associazione incontra nelle scuole e nelle parrocchie poiché insieme ai loro figli potranno crescere nella cultura dell'inclusione e nell'abbattimento dei pregiudizi sugli stranieri e la diversità in generale;
- le province di Rimini, Pesaro-Urbino ed i propri Comuni poiché vedranno crescere sul proprio territorio giovani generazioni sensibili al tema dell'integrazione e si gioveranno di una presenza più attiva e partecipata dei 12 migranti presenti;
- gli insegnanti delle scuole e gli operatori dei gruppi informali poiché potranno apprendere nuove modalità di intervento su alcuni temi di attualità, potranno inserire l'educazione alla pace come approfondimento nella programmazione annuale e potranno giovare di nuove tecniche di animazione dei propri giovani;
- le scuole della provincia di Pesaro-Urbino e di Rimini poiché potranno arricchire il Piano dell'Offerta Formativa con i percorsi di educazione alla pace promossi dall'ente andando incontro alle nuove esigenze espresse da studenti e famiglie;
- le associazioni locali e i tavoli per la pace poiché potranno potenziare il lavoro di rete già avviato con modalità di intervento nuove ed incisive per il percorso verso crescita della cittadinanza in una cultura dell'inclusione;
- la cittadinanza delle due province di riferimento poiché non percepirà i 12 migranti presenti sul territorio come una minaccia ma come cittadini dello stesso territorio.

OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI

Provincia di Rimini

ENTE	COMUNE	SERVIZIO OFFERTO	RICETTIVITA'
Copresc Rimini	Rimini	Coordinamento provinciale enti servizio civile, associazione di enti pubblici e privati per la valorizzazione del servizio civile e la promozione della cittadinanza attiva. Coordina interventi educativi e promozionali nelle scuole realizzati dagli enti aderenti	2.000 giovani incontrati
Cooperativa Pacha Mama	Rimini	La cooperativa Pacha Mama si impegna in attività di sensibilizzazione e formazione sui rapporti tra Sud e Nord del mondo promuovendo una cultura di cittadinanza solidale finalizzata alla creazione di economie di giustizia. Realizza percorsi per le scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori di Rimini e provincia proponendo percorsi didattici che affrontano il tema	3.000 giovani incontrati

		dell'economia solidale, dell'intercultura e dei diritti umani in rete con le altre associazioni che operano sul territorio.	
Casa della Pace	Rimini	Associazione di volontariato che realizza iniziative interculturali. Opera a Rimini, organizza corsi di alfabetizzazione della lingua italiana per gli stranieri tenuti da insegnanti volontari, svolge un'attività di sensibilizzazione nei confronti sia dei cittadini italiani sia degli stranieri.	1.000 persone incontrate tra giovani e migranti
Associazione Arcobaleno	Rimini	Associazione Arcobaleno è un'associazione di volontariato nata da un gruppo di italiani e di immigrati per realizzare iniziative interculturali. Opera sull'intero territorio provinciale ed in particolare a Rimini, Riccione, Misano Adriatico e Coriano. Organizza corsi di alfabetizzazione della lingua italiana per gli stranieri, svolge un'attività di sensibilizzazione e attività di doposcuola per minori stranieri e italiani.	1.274 iscritti ai corsi di italiano e 61 corsi realizzati
Educaid	Rimini	EducAid è una associazione che opera in diversi paesi costruendo relazioni d'aiuto nel campo dell'educazione. Realizza attività educative nelle scuole della provincia sui temi dell'intercultura e dei diritti umani	12 classi incontrate
Caritas	Rimini	Realizza interventi di educazione alla pace nelle scuole sul tema dell'integrazione interculturale.	10 classi incontrate 500 nuove richieste si assistenza
Associazione Rumori sinistri	Rimini	Opera localmente nel settore culturale e della promozione dei diritti di cittadinanza contro ogni forma di discriminazione. Sviluppa progetti di ricerca/inchiesta e percorsi/interventi di comunità, attraverso azioni di sensibilizzazione/denuncia, mediazione sociale, campagne informative. Gestisce lo "Sportello Migranti" un servizio di consulenza e informazione per i cittadini migranti atto anche a diffondere tra i cittadini stranieri un'interpretazione consapevole delle implicazioni politiche ed economiche che stanno alla base delle legislazioni sull'immigrazione.	200 contatti
Associazione Soyinka	Rimini	Percorsi di educazione alla pace nelle scuole e azioni di arte urbana collettiva.	50 studenti incontrati e 500 giovani nelle azioni di arte collettiva
Cooperativa Cento Fiori Progetto SPRAR	Riccione	Parte della rete SPRAR nell'ambito del Progetto Rimini Terra d'Asilo presentato dalla Provincia di Rimini Misure di accoglienza e di integrazione sociale per migranti richiedenti asilo.	12 utenti supportati
Cooperativa Cento Fiori Progetto accoglienza richiedenti asilo Emergenza Mare Nostrum (Centri di Accoglienza Straordinaria – CAS)	Rimini e Riccione	Accoglienza di richiedenti asilo nell'ambito dell'emergenza nota come "Mare Nostrum". Interventi coordinati dalla Prefettura di Rimini e volti a fornire un'accoglienza circoscritta al raggiungimento del titolo di soggiorno.	40 utenti supportati

Cooperativa Cento Fiori Progetto Verso l'autonomia – FER/Fondo Europeo Rifugiati	Rimini	Attività rivolte a soggetti richiedenti o titolari di protezione internazionale/sussidiaria. Gli interventi previsti vanno dall'orientamento alla formazione professionale, dall'esperienza diretta in azienda per promuovere inserimenti lavorativi fino al sostegno abitativo e a misure di integrazione e promozione sociale.	100 utenti supportati
Cooperativa Cento Fiori Progetto Casa Arcobaleno	Rimini	Progetto di accoglienza e promozione dell'integrazione sociale rivolto a dieci persone migranti titolari di protezione internazionale/sussidiaria/umanitaria. La Cooperativa Sociale Cento Fiori fornisce servizi abitativi, educativi e di orientamento volti a prevenire il rischio marginalità e a sostenere l'inserimento sociale delle persone accolte.	10 utenti supportati
Cooperativa Cento Fiori Progetto accoglienza profughi Emergenza Nord Africa	Rimini	Progetto di accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati giunti in Italia in seguito alla guerra in Libia nel 2011 e si è svolto nell'ambito del Piano Emergenza Nord Africa attuato dall'Agenzia di Protezione Civile (maggio 2011/febbraio 2013).	Accolte 77 persone, domiciliate in 18 appartamenti a Rimini

Provincia di Pesaro-Urbino

ENTE	COMUNE	SERVIZIO OFFERTO	RICETTIVITA'
LABIRINTO COOPERATIVA SOCIALE	Pesaro Lunano	Accoglienza residenziale e supporto nel percorso verso il riconoscimento dello status di rifugiato	700 utenti
ASSOCIAZIONE INCONTRI PER LA DEMOCRAZIA	Pesaro	Interventi in supporto dei migranti richiedenti asilo con attività di accoglienza e supporto nel percorso verso il riconoscimento dello status di rifugiato organizzazione di workshop e incontri pubblici inerenti l'integrazione europea, i suoi fini, i diritti fondamentali dei cittadini, combattendo ogni forma di discriminazione, razzismo, omofobia, ineguaglianza di genere	43 utenti
SPORTELLO INFORMATIVO PER CITTADINI STRANIERI	Pesaro	Supporto al processo di integrazione nel tessuto sociale del territorio attraverso un'opera di orientamento ai servizi pubblici e privati, semplificando così il rapporto con le Istituzioni pubbliche, ed un'attività di informazione sui diritti / doveri nel territorio dello Stato Italiano. Lo Sportello svolge anche un importante un'attività di mediazione in collaborazione con i servizi sociali per situazioni problematiche	1.000 persone incontrate
ASSOCIAZIONE VICOLOCORTO	Pesaro	Associazione culturale giovanile, senza scopo di lucro costituita nel 2006 e specializzata nell'educazione non formale dei giovani. I temi principali delle attività svolte sono: intercultura, educazione ai diritti umani, arte e cultura, coscienza Europea, cittadinanza attiva, anti-discriminazione.	1.000 persone incontrate

INDIVIDUAZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Dall'analisi del contesto emerge la carenza di una reale integrazione sociale per i 12 migranti attualmente supportati e la necessità per i 456 giovani incontrati ogni anno dall'ente di crescere in una cultura dell'inclusione.

INDICATORI UTILIZZATI PER MISURARE IL CONTESTO

- N. di migranti supportati
- N. di giovani incontrati nelle scuole e nei gruppi informali
- N. di attività di assistenza e di supporto all'integrazione realizzate
- N. di progetti a risonanza locale curati dagli uffici amministrativi

- N. d'iscritti al canale youtube dell'ente

7) *Obiettivi del progetto:*

<p>INDIVIDUAZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO Dall'analisi del contesto emerge la carenza di una reale integrazione sociale per i 12 migranti attualmente supportati e la necessità per i 456 giovani incontrati ogni anno dall'ente di crescere in una cultura dell'inclusione.</p>		
<p>OBIETTIVO SPECIFICO L'obiettivo del progetto PACE MIGRANTE è incidere sulla crescita di una cultura dell'inclusione sul territorio di riferimento qualificando le attività volte all'integrazione dei 12 migranti supportati e le attività di educazione alla pace rivolte ai 456 giovani incontrati.</p>		
INDICATORI		
DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> - N. migranti supportati - N. attività di assistenza e di supporto all'integrazione realizzate - N. giovani incontrati nelle scuole e nei gruppi informali - n. progetti a risonanza locale curati dagli uffici amministrativi - N. iscritti al canale youtube dell'ente 	<ul style="list-style-type: none"> Incrementare del 100% le giornate dedicate allo svolgimento dei compiti di italiano Aumentare del 50% lo svolgimento di attività ergoterapiche Aumentare del 50% le testimonianze dei 12 migranti supportati a scuole o gruppi informali di giovani - Incremento dell'11% dei progetti a risonanza locale curati - Incremento del 20% delle iscrizioni 	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione di 2 giornate per lo svolgimento dei compiti di italiano Raggiunta capacità di esprimersi in lingua italiana per almeno 10 dei 12 migranti supportati Realizzazione di attività ergoterapiche 3 volte a settimana Abilità manuali acquisite per almeno 9 dei 12 migranti supportati Almeno 744 giovani sensibilizzati sul tema della migrazione e dell'intercultura Realizzazione di 12 incontri di testimonianza sul territorio con i 12 migranti accolti - Realizzazione e rendicontazione di almeno 45 progetti a risonanza locale - Almeno 780 iscritti al canale youtube informati sui temi della tratta degli esseri umani e dell'immigrazione

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

OBIETTIVO SPECIFICO													
L'obiettivo del progetto PACE MIGRANTE è incidere sulla crescita di una cultura dell'inclusione sul territorio di riferimento qualificando le attività volte all'integrazione dei 12 migranti supportati e le attività di educazione alla pace rivolte ai 456 giovani incontrati.													
AZIONI – Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 – ATTIVITA' PREPARATORIE													
AZIONE 1 : PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI													
1.1 Programmazione delle attività di ricerca (elenco dei fondi, delle autorità di gestione, dei programmi tematici e delle priorità)													
1.2 Analisi dei bandi emessi													
1.3 Studio di fattibilità per la presentazione di proposte progettuali su specifici bandi individuati													
1.4 Sviluppo dell'idea progettuale secondo le linee del project cycle management approach													
1.5 Stesura della proposta progettuale													
AZIONE 2: ATTUAZIONE DI NUOVI INTERVENTI EDUCATIVI E DI ASSISTENZA													
2.1 Analisi dei bisogni e coordinamento delle attività													
2.2 Realizzazione delle attività di assistenza e di supporto all'integrazione													
2.3 Conduzione dei laboratori di educazione alla pace													
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELL'IMMIGRAZIONE													
3.1 Coordinamento dei contatti e programmazione dei possibili momenti di incontro													
3.2 Attività di sensibilizzazione dei giovani per i giovani													
3.3 Realizzazione e diffusione di prodotti audiovisivi di sensibilizzazione													
AZIONE 4: VERIFICA DELLE ATTIVITA'													
4.1 Monitoraggio costante delle attività													
4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti													

AZIONE 0 – ATTIVITA' PREPARATORIE

- incontri di coordinamento e pianificazione con tutti gli operatori delle sedi, il personale ed i partners coinvolti nel progetto;
- incontri di programmazione delle attività con gli operatori locali ed i formatori delle sedi del progetto;
- predisposizione degli strumenti, attrezzature ed ausili necessari all'implementazione del progetto;
- mappatura delle scuole e dei gruppi informali di giovani;
- mappatura delle risorse informative del territorio attraverso contatti con i servizi e le associazioni locali.
- contatti con i presidi ed i docenti delle scuole;

- predisposizione di una brochure promozionale illustrativa dei percorsi educativi.

AZIONE 1: PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'azione 1 si prefigge di seguire la fase progettuale a monte degli interventi realizzati e quindi la ricerca di possibili finanziamenti a livello nazionale o europeo per i percorsi di educazione alla pace, la valutazione circa la possibilità di partecipare a qualcuno dei bandi individuati ed infine la stesura del progetto che permetterebbe la realizzazione degli interventi di educazione alla pace.

1.1 Programmazione delle attività di ricerca (elenco dei fondi, delle autorità di gestione, dei programmi tematici e delle priorità)

- Elenco delle fonti di informazione sui fondi (siti web, newsletter), divisione e calendarizzazione del controllo periodico tra lo staff dell'ufficio
- Studio dei regolamenti emessi dalle autorità di gestione al fine di garantire tutte le informazioni necessarie in fase di studio di fattibilità
- Studio dei programmi tematici inerenti l'educazione alla pace e l'integrazione e delle priorità, se presenti, per l'anno in corso, dichiarate dall'autorità di gestione del fondo

1.2 Analisi dei bandi emessi

- Analisi dei requisiti di partecipazione per l'applicant e per eventuali partners
- Analisi della tempistica prevista (presentazione della proposta, valutazione, esito, eventuale approvazione del Finanziamento e firma del contratto di sovvenzione, liquidazione della sovvenzione)

1.3 Studio di fattibilità per la presentazione di proposte progettuali su specifici bandi individuati

- Lettura dei report annuali dell'associazione e dei verbali dei servizi generali interessati (s. immigrazione, s. giovani, s. obiezione di coscienza e pace, s. operazione colomba) per la conoscenza pregressa delle attività svolte nell'ultimo anno
- Contatti con gli animatori dei servizi generali per la presentazione della possibilità di presentare proposte progettuali
- Contatti con i referenti dei singoli progetti interessati dalla progettazione
- Analisi insieme a referenti ed animatori dei bisogni
- Analisi dei risultati auspicabili e degli indicatori per verificarli
- Analisi delle attività proposte
- Analisi della sostenibilità dei risultati una volta terminato il progetto

1.4 Sviluppo dell'idea progettuale secondo le linee del project cycle management approach

- Lettura dei report sul contesto in cui si vuole progettare
- Identificazione dei bisogni
- Identificazione degli obiettivi da raggiungere
- Identificazione dei risultati da ottenere
- Identificazione delle attività (workplan, cronogramma)
- Identificazione dei rischi e dei fattori esterni ed interni di interferenza/opportunità

1.5 Stesura della proposta progettuale

- Stesura della proposta sulla base del formulario predisposto se presente
- Lettura della proposta da parte di più membri dello staff, suggerimenti e correzioni
- Eventuale traduzione della proposta nella lingua richiesta o correzione da parte di un madrelingua

AZIONE 2: ATTUAZIONE DI NUOVI INTERVENTI EDUCATIVI E DI ASSISTENZA

Attraverso l'azione 2 si intende programmare una nuova progettualità, da proporre ai destinatari del progetto, facendo in modo che sia il più possibile aderente alle esigenze emerse. Per i migranti si cercherà di stimolare il percorso verso l'autonomia e l'inserimento nel contesto sociale che li ospita; per i giovani si proporranno laboratori di educazione alla pace che ne stimolino la riflessione circa il tema proposto.

2.1 Analisi dei bisogni e coordinamento delle attività

- Riunione d'equipe e valutazione dei bisogni emersi dai giovani e dai migranti supportati
- Proposta di nuove tematiche da affrontare negli incontri con i giovani
- Proposta di nuove attività educative e di assistenza da proporre ai migranti
- Divisione in gruppi di lavoro e stesura di una traccia progettuale
- Definizione delle nuove progettualità e predisposizione del materiale promozionale

2.2 Realizzazione delle attività di assistenza e di supporto all'integrazione

- Iscrizione ai corsi di Italiano per stranieri presso le scuole del territorio
- Gruppi di studio pomeridiano in supporto alle lezioni seguite a scuola
- Accompagnamenti sul territorio per il disbrigo di pratiche burocratiche o visite specialistiche
- Attività ergoterapiche (cura del verde e degli animali da cortile, piccoli lavoretti manuali)
- Affidamento di semplici commissioni che implichino lo spostamento in autonomia sul territorio

2.3 Conduzione dei laboratori di educazione alla pace

- Presa di contatto con le scuole ed i gruppi informali di giovani rintracciati dalla mappatura dell'azione 0
- Stampa del materiale promozionale e distribuzione nelle scuole, nelle parrocchie, nei gruppi scout
- Incontro con gli insegnanti e gli operatori interessati ad attivare un laboratorio di educazione alla pace
- Ridefinizione dell'idea progettuale in base alle esigenze del gruppo coinvolto
- Reperimento del materiale e avvio dei laboratori

AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELL'IMMIGRAZIONE

L'azione 3 intende incidere sulla sensibilità del territorio portando il più possibile a conoscenza dei giovani e della cittadinanza la realtà dell'intercultura e della convivenza possibile tra culture differenti. L'azione prevede una prima fase di programmazione degli eventi, coordinata in equipe, ed una successiva realizzazione nei luoghi in cui questa esigenza si manifesta più importante. Si darà spazio anche alla realizzazione di eventi e campagne sulla tratta degli esseri umani, strettamente collegata al tema dei migranti. Tutti gli eventi organizzati saranno supportati da produzioni audiovisive che documenteranno quanto fatto, diventando a loro volta utile materiale di sensibilizzazione.

3.1 Coordinamento dei contatti e programmazione dei possibili momenti di incontro

- Riunione d'equipe e scambio dei contatti di enti o persone fisiche raggiunte nell'ultimo anno
- Definizione della tematica conduttrice gli incontri di sensibilizzazione
- Scelta del luogo e contatto dei partner
- Individuazione ed invito dei relatori
- Ideazione e progettazione di materiale informativo tematico;
- Realizzazione di una brochure informativa o di un libretto sulle tematiche dell'immigrazione

3.2. Attività di sensibilizzazione dei giovani per i giovani

- Organizzazione di eventi, incontri pubblici, sul tema dell'inclusione sociale
- Campagne di sensibilizzazione circa la tratta degli esseri umani
- Gestione quotidiana della pagina Facebook dedicata
- Caricamento video sul tema della tratta e dell'intercultura sul canale youtube dell'ente
- Realizzazione di momenti di scambio di esperienze tra gli studenti delle scuole
- Testimonianza dei migranti ospiti a CasaMondo nelle scuole e nei gruppi informali
- Pubblicazione di articoli e report con focus specifico sull'informazione e la comunicazione nonviolenta

3.3 Realizzazione e diffusione di prodotti audiovisivi di sensibilizzazione

- Realizzazione di un video documentario sui percorsi di educazione alla pace nelle scuole
- Documentazione video e fotografica degli incontri di testimonianza svolti dai migranti con i giovani del territorio
- Caricamento dei prodotti audiovisivi sui canali multimediali gestiti dai servizi

AZIONE 4: VERIFICA DELLE ATTIVITA'

L'azione 4 permetterà all'equipe di monitorare costantemente l'andamento delle attività attraverso incontri periodici tra gli operatori e schede di monitoraggio distribuite tra i destinatari delle attività. Sarà utile valutare il grado di coinvolgimento degli utenti e il livello di gradimento delle persone raggiunte con gli interventi di sensibilizzazione per riprogrammare future attività.

4.1 Monitoraggio costante delle attività

- Incontri settimanali di programmazione delle attività nell'équipe dedicata
- Redazione di schede di monitoraggio da distribuire ai destinatari delle attività
- Distribuzione delle schede e raccolta dei dati
- Incontri mensili di verifica tra gli operatori coinvolti nella gestione diretta delle attività

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti

- Analisi delle eventuali criticità e degli obiettivi raggiunti
- Confronto su eventuali rimodulazioni necessarie
- Valutazione dello stato di coinvolgimento dei destinatari coinvolti
- Valutazione del livello di gradimento delle persone raggiunte con gli interventi di sensibilizzazione

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

OBIETTIVO SPECIFICO

L'obiettivo del progetto PACE MIGRANTE è incidere sulla crescita di una cultura dell'inclusione sul territorio di riferimento qualificando le attività volte all'integrazione dei 12 migranti supportati e le attività di educazione alla pace rivolte ai 456 giovani incontrati.

UFFICI AMMINISTRATIVI (AREA PROGETTI)			
n.	Ruolo	Specifica professionalità	Attività
1	Responsabile della progettazione	Laurea Magistrale in Cooperazione e Sviluppo Locale e Internazionale, esperienza pluriennale nella redazione, gestione e rendicontazione di progetti ed esperienza di monitoraggio e valutazione di progetti in Italia e all'estero	AZIONE 0 – ATTIVITA' PREPARATORIE AZIONE 1 : PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.2 Analisi dei bandi emessi 1.3 Studio di fattibilità per la presentazione di proposte progettuali su specifici bandi individuati 1.4 Sviluppo dell'idea progettuale secondo le linee del project cycle management approach AZIONE 2: ATTUAZIONE DI NUOVI INTERVENTI EDUCATIVI E DI ASSISTENZA 2.1 Analisi dei bisogni e coordinamento delle attività AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELL'IMMIGRAZIONE 3.1 Coordinamento dei contatti e programmazione dei possibili momenti di incontro AZIONE 4: VERIFICA DELLE ATTIVITA' 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti

1	Progettista	Laurea Magistrale in Scienze Politiche, esperienza pluriennale nella redazione, gestione e rendicontazione di progetti Esperienza pratica nell'utilizzo dei social network e nell'utilizzo di attrezzatura fotografica	AZIONE 1 : PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1 Programmazione delle attività di ricerca (elenco dei fondi, delle autorità di gestione, dei programmi tematici e delle priorità) 1.2 Analisi dei bandi emessi 1.5 Stesura della proposta progettuale AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELL'IMMIGRAZIONE 3.2 Attività di sensibilizzazione dei giovani per i giovani 3.3 Realizzazione e diffusione di prodotti audiovisivi di sensibilizzazione
1	Progettista	Dottorato in Sociologia, esperienza pluriennale nella redazione, gestione e rendicontazione di progetti e nel tutoraggio di giovani partecipanti a progetti di scambio Promuove le attività rivolte ai giovani e segue i volontari nella realizzazione delle stesse	AZIONE 1 : PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1 Programmazione delle attività di ricerca (elenco dei fondi, delle autorità di gestione, dei programmi tematici e delle priorità) 1.4 Sviluppo dell'idea progettuale secondo le linee del project cycle management approach 1.5 Stesura della proposta progettuale AZIONE 2: ATTUAZIONE DI NUOVI INTERVENTI EDUCATIVI E DI ASSISTENZA 2.3 Conduzione dei laboratori di educazione alla pace
1	Progettista	Laurea Magistrale in Culture e Diritti Umani-Relazioni Internazionale, Master in Diritti Umani e Intervento Umanitario. Esperienza pluriennale nella redazione, gestione e rendicontazione di progetti	AZIONE 1 : PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1 Programmazione delle attività di ricerca (elenco dei fondi, delle autorità di gestione, dei programmi tematici e delle priorità) 1.2 Analisi dei bandi emessi 1.4 Sviluppo dell'idea progettuale secondo le linee del project cycle management approach 1.5 Stesura della proposta progettuale AZIONE 2: ATTUAZIONE DI NUOVI INTERVENTI EDUCATIVI E DI ASSISTENZA 2.2 Realizzazione delle attività di assistenza e di supporto all'integrazione
1	Responsabile amministrativo/gestionale.	Laureato in Economia del no-profit ha esperienza pluriennale nella rendicontazione di progetti	AZIONE 0 – ATTIVITA' PREPARATORIE AZIONE 1 : PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.2 Analisi dei bandi emessi 1.3 Studio di fattibilità per la presentazione di proposte progettuali su specifici bandi individuati AZIONE 4: VERIFICA DELLE ATTIVITA' 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
SERVIZIO OBIEZIONE E PACE – SCUOLA DI PACE			
1	Operatore	Laureata in lettere con esperienza nella formazione dei volontari, nella realizzazione di percorsi di educazione alla pace nelle scuole e di progetti educativi in paesi in via di sviluppo.	AZIONE 0 – ATTIVITA' PREPARATORIE AZIONE 1 : PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.3 Studio di fattibilità per la presentazione di proposte progettuali su specifici bandi individuati AZIONE 4: VERIFICA DELLE ATTIVITA' 4.1 Monitoraggio costante delle attività

		Esperienza in tecniche di teatro dell'oppresso e di laboratori di gestione e risoluzione dei conflitti Referente della progettazione per i progetti di servizio civile all'estero	
1	Operatore	Laureata in Cooperazione Internazionale e politiche per lo Sviluppo Esperienza di servizio civile all'estero con il progetto Caschi Bianchi Referente per i laboratori di educazione alla pace nelle scuole Referente della progettazione per i progetti di servizio civile in Italia	AZIONE 0 – ATTIVITA' PREPARATORIE AZIONE 1 : PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.5 Stesura della proposta progettuale AZIONE 2: ATTUAZIONE DI NUOVI INTERVENTI EDUCATIVI E DI ASSISTENZA 2.3 Conduzione dei laboratori di educazione alla pace AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELL'IMMIGRAZIONE 3.1 Coordinamento dei contatti e programmazione dei possibili momenti di incontro AZIONE 4: VERIFICA DELLE ATTIVITA' 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Operatore	Operatrice nel progetto "Antenne di pace" e nella gestione del portale www.antennedipace.org : pubblicazione articoli, formazione e comunicazione con i Caschi Bianchi nella realizzazione congiunta di contenuti, con focus specifico sull'informazione e la comunicazione nonviolenta. Attività di tutoraggio durante le formazione di volontari in servizio civile in Italia e all'Estero. Esperienza in attività di promozione, sensibilizzazione e produzione di materiale audiovisivo.	AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELL'IMMIGRAZIONE 3.1 Coordinamento dei contatti e programmazione dei possibili momenti di incontro 3.2 Attività di sensibilizzazione dei giovani per i giovani 3.3 Realizzazione e diffusione di prodotti audiovisivi di sensibilizzazione
1	Operatore	Laureata in Infermieristica, esperienza come educatrice all'interno di gruppi scout, ha svolto un anno di servizio civile presso l'Ufficio Obiezione di Coscienza e Pace dell'Associazione. Operatrice nella struttura "CasaMondo" coordina le attività della casa e partecipa alle attività di educazione alla pace nelle scuole e nei gruppi informali di giovani.	AZIONE 2: ATTUAZIONE DI NUOVI INTERVENTI EDUCATIVI E DI ASSISTENZA 2.1 Analisi dei bisogni e coordinamento delle attività 2.3 Conduzione dei laboratori di educazione alla pace AZIONE 4: VERIFICA DELLE ATTIVITA' 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Operatore	Laureata in Lettere,	AZIONE 2: ATTUAZIONE DI NUOVI

		<p>esperienza come educatrice con adolescenti, ha svolto un anno di servizio civile in Olanda presso una casa famiglia dell'Associazione. Operatrice nella struttura "CasaMondo", segue le attività educative degli accolti e di sensibilizzazione del territorio.</p>	<p>INTERVENTI EDUCATIVI E DI ASSISTENZA 2.1 Analisi dei bisogni e coordinamento delle attività 2.2 Realizzazione delle attività di assistenza e di supporto all'integrazione AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELL'IMMIGRAZIONE 3.2 Attività di sensibilizzazione dei giovani per i giovani</p>
1	Operatore	<p>Diplomato presso l'Istituto Tecnico Economico, volontario nella protezione civile per diversi anni, animatore ed educatore di gruppi giovanili parrocchiali, volontario di Operazione Colomba in Palestina, ha svolto un anno di servizio civile in Bangladesh nelle case famiglia dell'Associazione. Operatore nella struttura "CasaMondo" partecipa al coordinamento delle attività.</p>	<p>AZIONE 2: ATTUAZIONE DI NUOVI INTERVENTI EDUCATIVI E DI ASSISTENZA 2.1 Analisi dei bisogni e coordinamento delle attività 2.2 Realizzazione delle attività di assistenza e di supporto all'integrazione</p>
1	Operatore	<p>Laurea Magistrale in Psicologia del benessere nel corso di vita. Esperienza triennale nella Progettazione Europea (fondi Erasmus+) e del Servizio Civile (per progetti nazionali ed esteri). Precedente esperienza di Servizio Civile presso sede dell'ente in Zambia. Esperienza nel Terzo Settore nella gestione, come co-referente di una piccola struttura d'accoglienza per richiedenti asilo.</p>	<p>AZIONE 1: PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1 Programmazione delle attività di ricerca (elenco dei fondi, delle autorità di gestione, dei programmi tematici e delle priorità) 1.2 Analisi dei bandi emessi 1.3 Studio di fattibilità per la presentazione di proposte progettuali su specifici bandi individuati 1.4 Sviluppo dell'idea progettuale secondo le linee del project cycle management approach 1.5 Stesura della proposta progettuale AZIONE 4: VERIFICA DELLE ATTIVITA' 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti</p>
FAMIGLIA APERTA SANTINI – COFANI (SERVIZIO GIOVANI)			
1	Operatore	<p>Laurea in Scienza Politiche Esperienza nella progettazione ed attuazione di programmi giovanili sul territorio di riferimento</p>	<p>AZIONE 0 – ATTIVITA' PREPARATORIE AZIONE 1 : PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1 Programmazione delle attività di ricerca (elenco dei fondi, delle autorità di gestione, dei programmi tematici e delle priorità) 1.4 Sviluppo dell'idea progettuale secondo le linee del project cycle management approach AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELL'IMMIGRAZIONE 3.1 Coordinamento dei contatti e programmazione dei possibili momenti di incontro AZIONE 4: VERIFICA DELLE ATTIVITA' 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati</p>

			raggiunti
1	Operatore	Laurea in sociologia Gestisce le attività con i gruppi di giovani Esperienza nella gestione dei social network	AZIONE 1: PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.2 Analisi dei bandi emessi 1.3 Studio di fattibilità per la presentazione di proposte progettuali su specifici bandi individuati 1.5 Stesura della proposta progettuale AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELL'IMMIGRAZIONE 3.2 Attività di sensibilizzazione dei giovani per i giovani AZIONE 4: VERIFICA DELLE ATTIVITA' 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Operatore	Diploma presso Istituto d'arte Partecipa alle attività del servizio con i gruppi informali di giovani e nelle scuole Supporta gli eventi di sensibilizzazione sul territorio.	AZIONE 2: ATTUAZIONE DI NUOVI INTERVENTI EDUCATIVI E DI ASSISTENZA 2.2 Realizzazione delle attività di assistenza e di supporto all'integrazione 2.3 Conduzione dei laboratori di educazione alla pace AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELL'IMMIGRAZIONE 3.2 Attività di sensibilizzazione dei giovani per i giovani 3.3 Realizzazione e diffusione di prodotti audiovisivi di sensibilizzazione
2	Educatori	Laurea in educatore sociale Gestiscono le attività educative per il servizio e curano i rapporti con il territorio.	AZIONE 2: ATTUAZIONE DI NUOVI INTERVENTI EDUCATIVI E DI ASSISTENZA 2.1 Analisi dei bisogni e coordinamento delle attività 2.2 Realizzazione delle attività di assistenza e di supporto all'integrazione 2.3 Conduzione dei laboratori di educazione alla pace AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELL'IMMIGRAZIONE 3.1 Coordinamento dei contatti e programmazione dei possibili momenti di incontro 3.2 Attività di sensibilizzazione dei giovani per i giovani AZIONE 4: VERIFICA DELLE ATTIVITA' 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
SERVIZIO AUDIOVISIVI			
1	Direttore tecnico di produzione	Tecnico di produzione audiovisiva, ha esperienza pluriennale nella direzione e realizzazione di prodotti audiovisivi, documentari, filmati e trasmissioni televisive per emittenti locali.	AZIONE 2: ATTUAZIONE DI NUOVI INTERVENTI EDUCATIVI E DI ASSISTENZA 2.1 Analisi dei bisogni e coordinamento delle attività 2.2 Realizzazione delle attività di assistenza e di supporto all'integrazione 2.3 Conduzione dei laboratori di educazione alla pace AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELL'IMMIGRAZIONE 3.3 Realizzazione e diffusione di prodotti audiovisivi di sensibilizzazione
1	Operatore video	Operatore video/cameramen ha	AZIONE 2: ATTUAZIONE DI NUOVI INTERVENTI EDUCATIVI E DI

		esperienza pluriennale come free-lance in vari settori, giornalismo, cortometraggi, documentari, eventi, spot pubblicitari, videoclip.	ASSISTENZA 2.3 Conduzione dei laboratori di educazione alla pace AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELL'IMMIGRAZIONE 3.3 Realizzazione e diffusione di prodotti audiovisivi di sensibilizzazione
1	Assistente al montaggio	Ha esperienza pluriennale nella produzione e nel montaggio di documentari, cortometraggi. Ha lavorato coi giovani nella realizzazione di corsi di tecniche audiovisive.	AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELL'IMMIGRAZIONE 3.1 Coordinamento dei contatti e programmazione dei possibili momenti di incontro 3.2 Attività di sensibilizzazione dei giovani per i giovani 3.3 Realizzazione e diffusione di prodotti audiovisivi di sensibilizzazione
1	Coordinatore attività	Laurea in Cooperazione internazionale e politiche per lo sviluppo Coordina le attività del servizio e cura la programmazione degli interventi	AZIONE 0 – ATTIVITA' PREPARATORIE AZIONE 1: PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1 Programmazione delle attività di ricerca (elenco dei fondi, delle autorità di gestione, dei programmi tematici e delle priorità) 1.2 Analisi dei bandi emessi 1.3 Studio di fattibilità per la presentazione di proposte progettuali su specifici bandi individuati 1.4 Sviluppo dell'idea progettuale secondo le linee del project cycle management approach 1.5 Stesura della proposta progettuale AZIONE 4: VERIFICA DELLE ATTIVITA' 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

OBIETTIVO SPECIFICO

L'obiettivo del progetto PACE MIGRANTE è incidere sulla crescita di una cultura dell'inclusione sul territorio di riferimento qualificando le attività volte all'integrazione dei 12 migranti supportati e le attività di educazione alla pace rivolte ai 456 giovani incontrati.

L'esperienza di Servizio Civile acquisita negli anni dall'ente, conferma il **ruolo** fondamentale che i volontari ricoprono all'interno dei progetti per il valore educativo che assume la loro presenza all'interno delle sedi in cui sono inseriti.

Nel progetto "PACE MIGRANTE" vivranno in prima persona la dimensione dell'intercultura grazie al contatto costante con i migranti supportati dall'ente, si potranno sperimentare nell'attività di progettazione e nella documentazione degli interventi dell'associazione. I volontari supporteranno la realizzazione dei laboratori di educazione alla pace con i giovani del territorio (scuole e gruppi informali), la programmazione e la realizzazione di eventi, campagne sul tema dei migranti e della tratta di esseri umani.

In particolare egli sarà coinvolto nelle seguenti attività:

AZIONE 1: PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

1.1 Programmazione delle attività di ricerca (elenco dei fondi, delle autorità di gestione, dei programmi tematici e delle priorità)

Il volontario parteciperà con i gli operatori incaricati allo studio dei regolamenti emessi dalle autorità di gestione e allo studio dei programmi tematici inerenti l'educazione alla pace.

1.2 Analisi dei bandi emessi

Il volontario collabora all'analisi dei requisiti di partecipazione per l'applicant e per eventuali partners, partecipa all'analisi della tempistica prevista.

1.3 Studio di fattibilità per la presentazione di proposte progettuali su specifici bandi individuati

Il volontario partecipa alla lettura dei report annuali dell'associazione e dei verbali dei servizi generali interessati per conoscerne le attività svolte nell'ultimo anno, collabora nel contattare gli animatori dei servizi generali per la presentazione della possibilità di presentare proposte progettuali e i referenti dei singoli progetti interessati dalla progettazione. Partecipa insieme a referenti e agli animatori all'analisi dei bisogni, dei risultati auspicabili, degli indicatori per verificarli, delle attività proposte e della sostenibilità dei risultati una volta terminato il progetto.

1.4 Sviluppo dell'idea progettuale secondo le linee del project cycle management approach

Il volontario partecipa alla lettura dei report sul contesto in cui si vuole progettare, supporta l'identificazione dei bisogni, degli obiettivi da raggiungere, dei risultati da ottenere, delle attività (workplan, cronogramma) e dei rischi e dei fattori esterni ed interni di interferenza/opportunità.

1.5 Stesura della proposta progettuale

Il volontario partecipa alla stesura della proposta sulla base del formulario predisposto, se presente.

AZIONE 2: ATTUAZIONE DI NUOVI INTERVENTI EDUCATIVI E DI ASSISTENZA

2.1 Analisi dei bisogni e coordinamento delle attività

Il volontario partecipa alle riunioni d'equipe e alla valutazione dei bisogni emersi dai giovani e dai migranti supportati dall'ente; partecipa alla definizione delle nuove tematiche da affrontare negli incontri con i giovani e delle nuove attività educative e di assistenza da proporre ai migranti; collabora alla stesura di una traccia progettuale, alla definizione delle nuove progettualità e alla predisposizione del materiale promozionale.

2.2 Realizzazione delle attività di assistenza e di supporto all'integrazione

Il volontario collabora all'iscrizione dei migranti supportati ai corsi di Italiano per stranieri presso le scuole del territorio, partecipa alla conduzione dei gruppi di studio pomeridiano in supporto alle lezioni seguite a scuola; collabora negli accompagnamenti degli utenti per il disbrigo di pratiche burocratiche o visite specialistiche, li affianca nello svolgimento delle attività ergoterapiche (cura del verde e degli animali da cortile, piccoli lavoretti manuali) e nello svolgimento delle semplici commissioni loro affidate.

2.3 Conduzione dei laboratori di educazione alla pace

Il volontario partecipa alla presa di contatto con le scuole ed i gruppi informali di giovani rintracciati dalla mappatura dell'azione 0; supporta la distribuzione del materiale promozionale nelle scuole, nelle parrocchie, nei gruppi scout; partecipa agli incontri con gli insegnanti e gli operatori interessati ad attivare un laboratorio di educazione alla pace; supporta la ridefinizione dell'idea progettuale in base alle esigenze del gruppo coinvolto, al reperimento del materiale necessario e alla realizzazione dei laboratori.

AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELL'IMMIGRAZIONE

3.1 Coordinamento dei contatti e programmazione dei possibili momenti di incontro

Il volontario partecipa alla riunione d'equipe e allo scambio dei contatti di enti o persone fisiche raggiunte nell'ultimo anno; collabora alla definizione della tematica conduttrice gli incontri di sensibilizzazione, alla scelta del luogo e al contatto dei partner. Secondo le sue capacità può partecipare all'ideazione e progettazione del materiale informativo tematico; alla realizzazione di una brochure informativa o di un libretto sulle tematiche dell'immigrazione.

3.2. Attività di sensibilizzazione dei giovani per i giovani

Il volontario partecipa all'organizzazione degli eventi sul tema dell'inclusione sociale, supporta la programmazione delle campagne di sensibilizzazione circa la tratta degli esseri umani e la gestione della pagina Facebook dedicata; collabora con gli operatori per il caricamento dei video sul tema della tratta e dell'intercultura sul canale youtube dell'ente, partecipa ai momenti di testimonianza dei migranti ospiti a CasaMondo nelle scuole e nei gruppi informali, supporta la pubblicazione di

articoli e report con focus specifico sull'informazione e la comunicazione nonviolenta.

3.3 Realizzazione e diffusione di prodotti audiovisivi di sensibilizzazione

Il volontario durante i laboratori di educazione alla pace nelle scuole potrà accompagnare gli operatori e girare piccoli video, interviste e scattare foto utili a realizzare un video documentario sui percorsi conclusi; potrà supportare la documentazione video e fotografica degli incontri di testimonianza svolti dai migranti con i giovani del territorio e seguire il caricamento dei prodotti audiovisivi sui canali multimediali gestiti dai servizi.

AZIONE 4: VERIFICA DELLE ATTIVITA'

4.1 Monitoraggio costante delle attività

Il volontario collabora alla redazione e distribuzione delle schede di monitoraggio ai destinatari delle attività e può partecipare agli incontri mensili di verifica tra gli operatori coinvolti nella gestione delle attività.

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti

Il volontario porta il suo contributo in equipe circa le eventuali criticità riscontrate nel progetto e sugli obiettivi raggiunti; partecipa alla valutazione del livello di gradimento delle persone coinvolte dalle attività e al confronto su eventuali rimodulazioni necessarie.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate
3. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
4. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
5. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
6. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche nel giorno festivo di Domenica oppure il Sabato, fatto salvo il diritto a recuperare il giorno di riposo di cui non si è usufruito.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Associazione Papa Giovanni XXIII da più di 30 anni investe le proprie risorse nella promozione e gestione di progetti di servizio civile, prima ai sensi delle leggi 772/72 e 230/98, oggi come Servizio Civile Nazionale, sia in Italia che all'estero.

Per questa ragione, credendo profondamente nel valore Universale del servizio civile e consci dell'apporto che produce sia livello sociale che formativo -culturale, si ritiene che la promozione e la sensibilizzazione non debbano essere limitate al singolo progetto o strettamente all'arco di pubblicazione e scadenza del bando, ma debbano essere permanenti e realizzarsi trasversalmente ad ogni attività dell'Ente.

L'Ente si è dotato da diversi anni di un ufficio centrale con ramificazioni territoriali, laddove è presente, che espleta anche la funzione di struttura di gestione per il Servizio Civile.

Nel corso di tutto l'anno è attivo uno sportello informativo centralizzato che riceve richieste di partecipazione ed informazione rispetto al Servizio civile e relativi progetti da parte di giovani interessati o semplicemente curiosi, che possono disporre anche di un numero verde dedicato che a tal fine è stato attivato. Durante tutto l'anno l'ente partecipa e promuove azioni di sensibilizzazione, discussione, elaborazione riguardanti i vari aspetti del SCN. Lo strumento privilegiato per le attività di promozione e sensibilizzazione dell'ente è la partecipazione diretta dei volontari in servizio civile tramite la loro presenza e la testimonianza come strumento di apprendimento, scoperta in una prospettiva didattica attiva, operativa ed immediata.

Il piano di promozione è pertanto composto da un monte ore dedicato alla promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile nel suo complesso ed un secondo monte ore dedicato alla promozione del singolo progetto. Alla somma di questi , riportati nella tabella seguente, si dovrebbero aggiungere una serie di attività , non quantificabili che comunque concorrono alla realizzazione del piano di promozione.

Totale ore espressamente dedicate alla promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale	A=18
Totale ore espressamente dedicate alla promozione e sensibilizzazione del progetto "PACE MIGRANTE"	C= 30
TOTALE ORE PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A+C=	48

Alle suddette 48 ore bisogna aggiungere una serie di attività difficilmente misurabili e quantificabili ma che ai fini della promozione e sensibilizzazione rivestono, secondo noi, un elevato grado di rilevanza.

Di seguito si riporta in dettaglio l'elenco delle azioni/attività:

	EVENTO – AZIONE – ATTIVITA'	N. ORE
A	Banchetto in occasione della "Tre Giorni Generale" dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, che si svolge a cadenza annuale ed ha rilevanza internazionale, a cui partecipano tutte le zone periferiche dell'associazione. I volontari in servizio civile collaborano alla gestione del banchetto.	6
	Collaborazione fissa con il mensile "Sempre" attraverso la rubrica "Frontiere di Pace", redatta a cura del Servizio Obiezione di Coscienza e pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che presenta testimonianze (e illustra i relativi contesti e progetti dove operano) di volontari in servizio civile nazionale sia in Italia che all'estero.	6

	Interventi in qualità di relatori o testimonianze di volontari ed ex volontari in incontri pubblici e seminari, banchetti in numerose manifestazioni nazionali, sportello informativo telefonico, ecc.	6
	TOTALE ORE QUANTIFICABILI	18
	EVENTI – AZIONI – ATTIVITA' NON QUANTIFICABILI	
B	Attivazione di un numero verde per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 800 913 596	
	Partecipazione ad eventi pubblici e privati di promozione e sensibilizzazione a livello nazionale.	
	Acquisto di post targettizzati sul social network Facebook per raggiungere il target di utenti interessati al Servizio Civile Nazionale.	
	EVENTO – AZIONE – ATTIVITA' Quantificabili in ore	N. ORE
C	Incontro pubblico (nell'atto dell'eventuale approvazione del presente progetto) che illustri e chiarifichi ai giovani interessati a presentare domanda il percorso progettuale. Verranno inoltre presentate le esperienze di alcuni volontari che hanno concluso il periodo di SCN con l'Ente in progetti analoghi, preferibilmente nello stesso territorio.	6
	Incontri/testimonianze con gruppi giovanili parrocchiali: <ul style="list-style-type: none"> – Parrocchia "San Lorenzo in Correggiano" -Rimini- – Parrocchia "Santaquilina" -Rimini- – Gruppo Scout Rimini 3 	6
	Interventi nelle scuole: interventi di 2 ore nelle classi IV e V delle scuole superiori situate nel territorio di realizzazione del progetto. <ul style="list-style-type: none"> – Istituto tecnico Commerciale Statale "R. Molari" -Sant'Arcangelo di Romagna" – Liceo "Giulio Cesare" – "Manara Valgimigli" – Classico, Linguistico, Scienze Umane, Scienze Umane/Economico Sociale di Rimini 	8
	Organizzazione di 3 incontri pubblici: <ul style="list-style-type: none"> – Interazioni – Equamente – Festa del Volontariato organizzata da Volontarimini 	10
	TOTALE ORE QUANTIFICABILI	30
	EVENTI – AZIONI – ATTIVITA' Non quantificabili in ore	
D	Pubblicizzazione del progetto Promozione su siti web: <ol style="list-style-type: none"> 1. www.apg23.org 2. www.odcpace.org 3. www.antennedipace.org Newsletters a: <ol style="list-style-type: none"> 1. Gruppi scout a livello nazionale 2. Informagiovani del territorio nazionale 	

	<p>3. Centri missionari diocesani d'Italia</p> <p>4. Giovani tra i 18 e i 28 anni sul territorio provinciale</p> <p>Promozione con inserti su riviste/quotidiani:</p> <p>1. Mensile "Sempre"</p> <p>2. Settimanale "Il Ponte"</p> <p>3. Il Nuovo Amico</p> <p>4. Il Resto del Carlino</p> <p>Affissione e distribuzione di materiale promozionale presso Parrocchie, scuole superiori e centri giovanile del territorio provinciale di Rimini.</p> <p>Stampa e diffusione di volantini (n° copie: 300), manifesti (n° copie: 30) e biglietti da visita (n° copie: 300) sul servizio civile nazionale volontario e sul progetto specifico, che viene messo a disposizione presso tutte le sedi periferiche dell'Ente, e diffuso attraverso gli enti che hanno sottoscritto partnership inerenti la promozione del servizio civile dell'ente.</p>
<p>DURATA TOTALE DELLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE: A+C = 48</p>	

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al sistema di selezione accreditato presso Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rimanda al sistema di monitoraggio accreditato presso Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

<u>RISORSE FINANZIARIE GENERALI</u>		
<p>Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo particolare alla promozione del progetto, alla formazione specifica alle attività per il raggiungimento degli obiettivi specifici in riferimento alle risorse tecniche previste alla voce 25.</p> <p>Le risorse finanziarie aggiuntive sono così presentate e suddivise nelle seguenti tabelle.</p>		
A. Spese di promozione e pubblicizzazione del progetto		
Sottovoci	Descrizione spesa	Risorse finanziarie
Elaborazione grafica materiale promozionale	Ogni anno il materiale grafico viene rivisitato e modificato, aggiornando i contenuti e la presentazione	60 euro
Stampa materiale promozionale	Il prodotto grafico viene stampato da una tipografia in 500 copie di volantini e 100 copie di manifesti (come da box 17)	90 euro
Spese Numero Verde	Il numero verde è attivo quotidianamente (in orario di ufficio) per rispondere alle domande dei giovani interessati (come da box 17)	30 euro
Acquisto indirizzario target giovani	Vengono acquistati da aziende specializzate, indirizzi privati in riferimento al target dei giovani del territorio	60 euro
Invio lettere informative	L'ente invia ai giovani del territorio materiale tramite posta prioritaria (mailing list, Promo Posta, spedizioni varie)	90 euro
Partecipazione ad eventi	L'ente partecipa come descritto nei box "sensibilizzazione e promozione" a diversi eventi con propri operatori su tutto il territorio italiano. Rimborsa le spese di viaggio ai volontari coinvolti	120 euro
Totale spesa A:		450 euro
B. Formazione specifica		
Sottovoci	Descrizione spesa	Risorse finanziarie
Materiale didattico	Durante il corso vengono somministrati materiali cartacei didattici e vengono utilizzati materiali di cancelleria vari	60 euro
Organizzazione logistica del coordinatore	La programmazione e la preparazione del percorso formativo richiede il tempo di un coordinatore per contatti telefonici con docenti e volontari, affitto e predisposizione delle aule	300 euro
Tutor d'aula	Come previsto nei box della formazione, l'ente valorizza l'utilizzo di una figura all'interno dell'aula che faciliti la partecipazione e curi l'efficacia dell'ambiente pedagogico	300 euro
Formatori	Alcuni formatori effettuano la loro docenza in forma gratuita, altri richiedono un compenso. Numericamente il 50% dei formatori richiede il pagamento	300 euro
Totale spesa B:		960 euro
C. Risorse specifiche		
Sottovoci	Descrizione spesa	Risorse finanziarie
AZIONE 0 – ATTIVITA' PREPARATORIE	Internet	20 euro
	Quota carburante per gli spostamenti	100 euro

AZIONE 1: PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI		
1.1 Programmazione delle attività di ricerca (elenco dei fondi, delle autorità di gestione, dei programmi tematici e delle priorità)	Internet e spese telefoniche	50 euro
1.2 Analisi dei bandi emessi		
1.3 Studio di fattibilità per la presentazione di proposte progettuali su specifici bandi individuati	Acquisto materiale di cancelleria per attività di programmazione, analisi dei bandi, studio di fattibilità	70 euro
1.4 Sviluppo dell'idea progettuale secondo le linee del project cycle management approach		
1.5 Stesura della proposta progettuale		
AZIONE 2: ATTUAZIONE DI NUOVI INTERVENTI EDUCATIVI E DI ASSISTENZA		
2.1 Analisi dei bisogni e coordinamento delle attività	Internet	50 euro
	Acquisto materiale di cancelleria per attività di analisi e coordinamento	70 euro
	Quota carburante per gli spostamenti	100 euro
2.2 Realizzazione delle attività di assistenza e di supporto all'integrazione	Acquisto materiale di cancelleria per la realizzazione dei corsi di italiano interni ed esterni	90 euro
	Acquisto materiale didattico per corsi di italiano	150 euro
	Quota carburante per gli spostamenti	250 euro
	Acquisto biglietti dell'autobus	400 euro
	Acquisto materiale per attività ergo terapeutiche (sementi, piantine, concime, terriccio, mangime per animali, vernice, pennelli)	700 euro
	Internet e spese telefoniche	100 euro
2.3 Conduzione dei laboratori di educazione alla pace	Internet e spese telefoniche	100 euro
	Stampa 1.000 volantini	500 euro
	Quota carburante per gli spostamenti	200 euro
	Acquisto materiale di cancelleria per la realizzazione dei laboratori	150 euro
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELL'IMMIGRAZIONE		

3.1 Coordinamento dei contatti e programmazione dei possibili momenti di incontro	Spese telefoniche e internet	70 euro
	Stampa 500 brochure informative	700 euro
	Stampa 200 copie del libretto sulle tematiche dell'immigrazione	300 euro
3.2 Attività di sensibilizzazione dei giovani per i giovani	Spese telefoniche e internet	100 euro
	Quota carburante per gli spostamenti	200 euro
3.3 Realizzazione e diffusione di prodotti audiovisivi di sensibilizzazione	Internet	50 euro
AZIONE 4: VERIFICA DELLE ATTIVITA'		
4.1 Monitoraggio costante delle attività	Spese telefoniche e internet	50 euro
4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti	Quota carburante per gli spostamenti	10 euro
	Acquisto materiale di cancelleria per attività di monitoraggio con i destinatari	70 euro
Totale spesa C:		4.650 euro

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

GALVAN CENTER SRL (profit): affissione, durante il bando per la selezione dei volontari, di manifesti promozionali, presso il proprio punto vendita e distribuire dei volantini promozionali alla clientela; supporto al progetto attraverso la fornitura, a prezzo ridotto, di materiale di mesticheria ed utensileria leggera varia, utile alla realizzazione delle attività previste dall'AZIONE 2: ATTUAZIONE DI NUOVI INTERVENTI EDUCATIVI E DI ASSISTENZA, in particolare per realizzazione delle attività di assistenza e di supporto all'integrazione (2.2): attività ergoterapiche.

Il custode degli antichi sapori (profit): affissione di materiale promozionale presso i propri spazi durante l'apertura del bando per la selezione dei volontari; supporto al progetto attraverso la concessione a prezzi vantaggiosi di generi alimentari utili alla realizzazione degli incontri previsti dall'AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELL'IMMIGRAZIONE, in particolare per l'attività di sensibilizzazione dei giovani per i giovani (3.2): organizzazione di eventi, incontri pubblici, sul tema dell'inclusione sociale

Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani – Gruppo Santarcangelo I (no profit): affissione di materiale promozionale presso i propri spazi durante l'apertura del bando per la selezione dei volontari; supporto al progetto attraverso la disponibilità a partecipare, a titolo gratuito, alle attività previste dall'AZIONE 2: ATTUAZIONE DI NUOVI INTERVENTI EDUCATIVI E DI ASSISTENZA, in particolare per 2.2 Realizzazione delle attività di assistenza e di supporto all'integrazione: svolgimento compiti di italiano.

Zona pastorale Santi Michele e Pietro (no profit): affissione di materiale promozionale presso i propri spazi durante l'apertura del bando per la selezione dei volontari; supporto al progetto attraverso la concessione gratuita dei propri spazi per la realizzazione dei momenti di incontro con i giovani del territorio previsti dall'AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELL'IMMIGRAZIONE, in particolare per l'attività di sensibilizzazione dei giovani per i giovani (4.2): realizzazione di un incontro aperto al pubblico sul tema dell'inclusione sociale.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Si elencano di seguito le risorse tecniche e strumentali necessarie all'attuazione del progetto PACE MIGRANTE in riferimento agli obiettivi prefissati ed alle attività previste nel punto 8.1.

OBIETTIVO SPECIFICO	
L'obiettivo del progetto PACE MIGRANTE è incidere sulla crescita di una cultura dell'inclusione sul territorio di riferimento qualificando le attività volte all'integrazione dei 12 migranti supportati e le attività di educazione alla pace rivolte ai 456 giovani incontrati.	
AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE STRUMENTALI E TECNICHE
AZIONE 0 – ATTIVITA' PREPARATORIE	1 sala riunioni 1 pc con connessione a internet 4 automobili
AZIONE 1 : PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI	
1.1 Programmazione delle attività di ricerca (elenco dei fondi, delle autorità di gestione, dei programmi tematici e delle priorità)	11 pc con connessione a internet 9 telefoni Materiale di cancelleria (raccoglitori, fogli, penne, matite)
1.2 Analisi dei bandi emessi	Stampante e scanner
1.3 Studio di fattibilità per la presentazione di proposte progettuali su specifici bandi individuati	
1.4 Sviluppo dell'idea progettuale secondo le linee del project cycle management approach	
1.5 Stesura della proposta progettuale	
AZIONE 2: ATTUAZIONE DI NUOVI INTERVENTI EDUCATIVI E DI ASSISTENZA	
2.1 Analisi dei bisogni e coordinamento delle attività	1 sala riunioni 4 pc portatili con connessione a internet Materiale di cancelleria (raccoglitori, fogli, penne, matite) 4 uffici attrezzati 4 automobili
2.2 Realizzazione delle attività di assistenza e di supporto all'integrazione	1 salone attrezzato con tavoli e sedie Materiale di cancelleria (raccoglitori, fogli, penne, matite, gomme, quaderni) Materiale didattico (dizionari di italiano , libri di testo) 1 pulmino 9 posti Biglietti dell'autobus Acquisto materiale per attività ergo terapeutiche (sementi, piantine, concime, terriccio, mangime per animali, vernice, pennelli) 4 uffici attrezzati con telefoni, pc e connessione a internet
2.3 Conduzione dei laboratori di educazione alla pace	4 uffici attrezzati con pc e connessione internet 4 telefoni Materiale promozionale (1.000 volantini) 4 automobili Materiale di cancelleria (colori, cartelloni, penne, fogli)
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELL'IMMIGRAZIONE	
3.1 Coordinamento dei contatti e programmazione dei possibili momenti di incontro	4 uffici attrezzati con pc e connessione a internet 4 telefoni Brochure informative (500 copie) Libretto sulle tematiche dell'immigrazione (200 copie)
3.2 Attività di sensibilizzazione dei giovani per i giovani	4 uffici attrezzati con pc e connessione a internet 4 telefoni 4 automobili 2 pulmini 9 posti 2 saloni Generi alimentari per le occasioni di incontro organizzate

3.3 Realizzazione e diffusione di prodotti audiovisivi di sensibilizzazione	4 uffici attrezzati con pc e connessione a internet
AZIONE 4: VERIFICA DELLE ATTIVITA'	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	4 uffici attrezzati con pc e connessione a internet
4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti	4 telefoni 4 automobili Materiale di cancelleria (raccoglitori, fogli, penne, matite)

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NESSUNO

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Il presente progetto rende possibile l'acquisizione delle seguenti conoscenze, di base e specifiche, riferite alle attività previste dallo stesso:

CONOSCENZE DI BASE

- La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).
- Norme di comportamento utili ad adeguarsi al contesto di servizio: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Ruoli e funzioni delle figure professionali e non presenti nel contesto
- Modalità di collaborazione con il personale dell'ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Tecniche per la gestione della propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Tecniche e fondamenti teorici e pratici utili a mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.
- Caratteristiche delle problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali, ecc.).
- Protocolli e regole per fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Fondamenti essenziali di primo soccorso
- Procedure e metodologie per la salvaguardia della privacy
- Metodologie di ascolto e autoascolto.
- Tecniche per instaurare relazioni empatiche.
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni
- Programmi e prodotti informatici di uso comune per la videoscrittura la navigazione Internet e lo scambio di informazioni
- Tecniche e modalità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede – questionari, ecc. cartelle) sia con modalità maggiormente libere (verbali – report – relazioni – videoregistrazioni).

CONOSCENZE SPECIFICHE

- Tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività culturali, supporto alle attività scolastiche.
- Tecniche utili ad educare ai principi morali e sociali della pace e della nonviolenza
- Tecniche di interpretazione ed analisi di dinamiche comportamentali dei singoli e dei gruppi
- Tecniche di conduzione di gruppi con approccio empatico e maieutico
- Tecniche di trasmissione di modelli comportamentali positivi per contrastare fenomeni di devianza e disadattamento
- Modalità e tecniche utili ad innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni
- Modalità e tecniche utili ad innescare processi di approfondimento di tematiche proprie dell'educazione alla pace
- Il rapporto individuo-società: processi di marginalizzazione e devianza.
- Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc.
- Metodologie della ricerca sociale: analisi territoriale, analisi dei dati, la ricerca di intervento, ecc.
- Tecniche di comunicazione e relazione con l'utente.
- Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica.
- Tecniche di gestione di laboratori manuali: disegno, pittura, lavori a maglia, cartapesta, creta, ecc.

Tali conoscenze, oltre ad essere attestate dall'Ente promotore del progetto, sono altresì attestate e riconosciute dall'ente terzo "Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII" sulla base del protocollo di intesa sottoscritto fra le parti in data 9/10/2016 ed allegato al presente progetto.

CFR File : COMPETENZE_PROTOCOLLO_CONOSCENZE_ATTESTABILI_SCN_APGXXIII.PDF

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La sede è scelta sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti e dalla disponibilità di fruizione della struttura stessa, essendo la formazione di tipo residenziale. Pertanto è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Uffici amministrativi dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, via Valverde 10/b, Rimini (RN)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale è effettuata **in proprio, con formatori dell'ente**, in quanto l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è ente accreditato di prima classe nell'albo nazionale.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA PAPA GIOVANNI XXIII

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia di realizzazione della formazione generale rispetta le indicazioni contenute nel decreto N. 160/2013 del 19/07/2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale: "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale".

La metodologia alterna lezioni frontali (almeno per il 40% del monte ore complessivo) a dinamiche non formali (almeno per il 60% del monte ore complessivo) che comprendono: training, teatro dell'oppresso (Tdo), simulazione, role-play, brainstorming, lavori di gruppo, cineforum, confronti in plenaria, visite di realtà presenti sul territorio.

Lezioni frontali e dinamiche non formali si completano a vicenda, al fine di valorizzare l'esperienza e l'opinione di ciascun volontario, in un rapporto educativo che tenda ad essere più maieutico che trasmissivo.

La metodologia scelta, dunque, è attiva e partecipativa, in quanto si parte dalla consapevolezza che su alcune tematiche trattate nella formazione generale- quali per esempio il concetto di gruppo e la sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva, la gestione dei conflitti- tutti possediamo delle pre-conoscenze, convincimenti e opinioni. E' quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni.

La formazione generale si effettua, ove possibile, in modo **residenziale**, cercando di unire volontari di progetti diversi, favorendo la creazione un ambiente eterogeneo, che sia pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile, e funzionale al confronto e all'arricchimento reciproco.

La dimensione di gruppo sperimentata attraverso la residenzialità è essa stessa esperienza formativa informale, che favorisce lo sviluppo di competenze sociali e trasversali quali il rispetto dell'altro, la collaborazione, la gestione dei conflitti, la tutela del bene comune. Qualora, per vari motivi, non si riesca a garantire la residenzialità, comunque la presenza del tutor d'aula garantisce una qualificazione dei momenti informali, che comunque hanno una valenza formativa, in particolare rispetto alle dinamiche di gruppo.

Il tutor d'aula ha gli specifici compiti di gestire il gruppo, facilitare le relazioni interpersonali, valutare l'efficienza e l'efficacia dei moduli, gestire eventuali situazioni conflittuali all'interno del gruppo.

Oltre al tutor sarà presente la figura del formatore, con il compito di progettare, coordinare, supervisionare il percorso formativo.

33) *Contenuti della formazione:*

Il percorso formativo proposto si compone dei contenuti previsti dal decreto N. 160/2013 del 19/07/2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale: "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" e quindi al sistema di formazione accreditato da questo ente. Con il percorso formativo proposto l'ente vuole permettere ai volontari di acquisire competenze utili allo svolgimento delle attività previste dal progetto, ma soprattutto una maggiore consapevolezza del proprio ruolo di cittadini attivi, attuatori del sacro dovere di difesa

della patria sancito dall'art.52 della Costituzione italiana, con mezzi ed attività non militari e nonviolenti. Durante il percorso formativo verranno trattati il tema della Difesa della Patria, della cittadinanza attiva e della nonviolenza, in quanto il servizio civile, oltre ad essere difesa della Patria con modalità nonviolenta, è anche un percorso di formazione civica. Per questo ai volontari verranno offerti gli strumenti per potenziare la consapevolezza del proprio ruolo all'interno della società. Questi temi hanno particolare risalto nella formazione, in quanto presentati sia nei primi mesi, sia tra 7° e 9° mese, proprio perché ai volontari sia chiara la cornice entro la quale si colloca la loro esperienza.

La formazione risulta così utile a collocare l'esperienza dei volontari nei contesti, via via più ampi, che li coinvolgono: il gruppo formativo, la sede di attuazione di progetto, l'ente ove si presta servizio, la realtà locale, la società italiana, europea e mondiale.

Come previsto dal Sistema di formazione accreditato dall'ente, si prevede la realizzazione di una giornata formativa all'avvio del servizio, seguita da un corso di formazione generale tra il 3° e 4° mese di servizio, pari all'80% delle ore. Il restante 20% verrà erogato tra il 7° e il 9° mese di servizio .

1. "Valori e identità del servizio civile"

I moduli appartenenti a quest'area vengono realizzati all'inizio dell'esperienza di servizio civile, in quanto approfondiscono gli aspetti valoriali su cui si basa il SCN. Forniscono quindi fin da subito ai volontari una chiave di lettura con cui leggere la propria esperienza.

1.1	<p><u>L'identità del gruppo in formazione e patto formativo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – Conoscenza fra i volontari – Costruire un'identità di gruppo – Condivisione di motivazioni e aspettative – Contestualizzazione dell'esperienza di Servizio Civile
<p>Il formatore lavorerà con i volontari alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari, che esprimeranno le proprie idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi. Partendo dal concetto di patria, di difesa senza armi e di difesa nonviolenta, il formatore cercherà di accompagnare i volontari nell'acquisizione della consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di Servizio Civile.</p>	
1.2	<p><u>Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – La storia del servizio civile e la sua evoluzione: <ul style="list-style-type: none"> ○ La storia dell'Obiezione di Coscienza ○ Dalla legge 772/72 alla legge 230/98 ○ I valori e le finalità della legge 64/2001 ○ Obiezione di Coscienza e Servizio Civile Volontario: affinità e differenze – Gli attori del servizio civile: UNSC, Enti, Volontari
<p>Il formatore metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.</p>	
1.3	<p><u>Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – La Costituzione italiana: <ul style="list-style-type: none"> ○ Art. 52 della costituzione ○ Sentenze nn. 164/85, 228/04, 229/04, 431/05 ○ I diversi concetti di patria: patria nella società post-moderna; – Concetto di difesa della Patria: <ul style="list-style-type: none"> ○ Excursus storico sul concetto di patria, fino ad approfondire l'idea di patria nella società post-moderna; ○ Significato attuale di difesa della patria a partire dalla Costituzione e dalla

	<p style="text-align: center;">Dichiarazione dei diritti umani</p> <ul style="list-style-type: none"> - Excursus storico sulle esperienze di difesa nonviolenta e forme attuali di difesa civile non armata e nonviolenta - Nuovo Modello di Difesa e possibile ruolo dei civili - Difesa civile non armata e nonviolenta e SCN
	<p>Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art. 2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art. 3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art. 4 Cost.), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della nazione (art. 9 Cost.) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.).</p> <p>Si presenteranno inoltre le attuali forme di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Si potranno approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla prevenzione della guerra e ai concetti di "peacekeeping" e "peacebuilding".</p> <p>Nell'affrontare i temi suddetti, l'utilizzo di una modalità frontale è finalizzato a trasmettere i fondamenti dei temi in oggetto e sarà accompagnata da inserti multimediali quali video, letture, canzoni. Alla modalità frontale sarà affiancata una metodologia euristica- tramite brainstorming, lavori di gruppo, discussione in plenaria- in modo da approfondire le conoscenze pregresse dei volontari rispetto a temi trattati, soprattutto i concetti di patria e difesa che rischiano oggi di essere svuotati di significato e il cui campo semantico è influenzato dai recenti mutamenti socio-culturali. Questa modalità permette di condividere saperi, ma anche di decostruire stereotipi e pre-concetti, ri-attribuendo valore e significato a questi temi alla luce dell'esperienza di servizio civile.</p> <p>Questo modulo verrà ripreso nella formazione che si terrà tra il 7° e il 9° mese di servizio.</p>
1.4	<p style="text-align: center;"><u>La normativa vigente e la carta di impegno etico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - La carta di impegno etico - Le norme attuali
	<p>Il formatore illustrerà gli obiettivi e i valori dell'esperienza di servizio civile espressi nella "Carta di impegno etico". Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, che rappresenta l'impegno a rispettare i valori fondanti del scn.</p>
	<p>2. "La cittadinanza attiva".</p> <p>L'esperienza di SCN è esperienza civica, finalizzata alla tutela del bene comune, alla riscoperta della dimensione comunitaria, nonché delle responsabilità civiche di ciascuno. Tali moduli saranno ripresi tra il 7° e 9° mese per essere rilette alla luce dei mesi di servizio precedenti attraverso un approccio riflessivo.</p>
2.1	<p style="text-align: center;"><u>La formazione civica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Dichiarazione Universale dei Diritti Umani - Carta costituzionale - Gli organi costituzionali italiani (funzione, ruolo, rapporti)
	<p>La formazione civica consiste nell'approfondimento della conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale, che contengono i principi e le norme che sono alla base della civile convivenza e quadro di riferimento per i volontari quali cittadini attivi. Saranno analizzati funzione e ruolo degli organi costituzionali, in particolare l'iter legislativo.</p> <p>Questo modulo formativo aiuterà i volontari ad accrescere le competenze civiche e sociali indispensabili per vivere come cittadini attivi, parte integrante di un corpo sociale e istituzionale in continua crescita e trasformazione.</p>
2.2	<p style="text-align: center;"><u>Le forme di cittadinanza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Concetto di cittadinanza attiva <ul style="list-style-type: none"> o condivisione di conoscenze ed esperienze; o Concetto di cittadinanza planetaria

	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche internazionali legate alla globalizzazione e al sottosviluppo - Ruolo del volontario in servizio civile nella società - Il ruolo di ANTENNA: l'informazione critica e dal basso come forma di cittadinanza attiva
<p>Il formatore illustrerà ai volontari le forme di partecipazione, individuali e collettive, che ogni cittadino può attuare in un'ottica di cittadinanza attiva.</p> <p>Saranno proposte ai volontari esperienze pregresse di cittadinanza attiva e saranno forniti gli strumenti utili alla loro stessa attivazione: uno di questi è l'uso dell'informazione alternativa, dal basso, con cui potranno condividere la propria esperienza di servizi civile, portando alla luce criticità del territorio di servizio e le possibili soluzioni. Si allargherà inoltre la riflessione al più ampio concetto di cittadinanza planetaria, cercando di sviluppare nei volontari un approccio "glocale" alle problematiche sociali: è necessario agire a livello locale in modo adeguato per rispondere ai bisogni della comunità, ma con uno sguardo che si allarga a livello mondiale, consapevoli della complessità che caratterizza la società globalizzata.</p> <p>Questo modulo verrà ripreso nella formazione che si terrà tra i 7° e il 9° mese di servizio.</p>	
2.3	<p><u>La protezione civile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Difesa della patria e difesa dell'ambiente: la Protezione Civile - Concetto di rischio: P x V x E - Il metodo Augustus - Protezione civile e Servizio civile volontario: finalità comuni
<p>Collegato al tema della difesa della Patria, in quanto risponde all'articolo 52 della Costituzione (tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o pericoli legati a calamità naturali), il modulo sulla protezione civile partirà dall'importanza della tutela e della valorizzazione dell'ambiente e del territorio, considerati come il substrato necessario delle attività umane. Si mostrerà l'azione della protezione civile attraverso la previsione e prevenzione dei rischi, l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Si sottolineerà il rapporto tra prevenzione e tutela, ambiente e legalità, ricostruzione e legalità. Infine, si illustreranno le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze.</p>	
2.4	<p><u>La rappresentanza dei volontari nel servizio civile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in servizio civile - Consulta Nazionale per il Servizio civile
<p>Ai volontari in servizio civile verrà presentata la possibilità di partecipare e di candidarsi alle elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in servizio civile come una delle forme di partecipazione e cittadinanza attiva presentate nei moduli precedenti. Verranno illustrati funzionamento ed importanza della rappresentanza dei volontari attraverso l'intervento di ex volontari, rappresentanti in carica o di delegati regionali.</p>	
<p>3. "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"</p> <p>I seguenti moduli saranno affrontati nei primi mesi del servizio civile. Essi infatti presentano i vari soggetti – enti, UNSC, OLP, RLEA - che compongono il sistema del servizio civile, le relazioni stesse tra questi soggetti e la disciplina che regola queste relazioni. Il progetto rappresenta uno "spazio" condiviso.</p>	
3.1	<p><u>Presentazione dell'Ente</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Approfondimenti rispetto alla storia, i valori, la mission dell'Ente; - Struttura organizzativa e gestionale dell'ente: zone e servizi; - L'intervento sociale dell'ente <ul style="list-style-type: none"> o Modus operandi o Ambiti e tipologie d'intervento o Beneficiari o Il progetto di servizio civile - I fondamenti: dalla condivisione diretta alla rimozione delle cause: <ul style="list-style-type: none"> o La differenza tra condividere e prestare un servizio

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Il ruolo degli “ultimi” nella costruzione di una società nuova ○ La società del gratuito
	<p>La presentazione dell’ente avviene attraverso la visita di una realtà di accoglienza dell’associazione o attraverso la testimonianza di uno dei suoi rappresentanti. Un membro dell’ente presenta l’associazione, soffermandosi sulla storia, sulla mission e i valori, sulle modalità organizzative, affinché i volontari siano in grado di comprenderne le modalità di intervento. Si cercheranno di toccare i diversi ambiti di intervento, con particolare attenzione per quelli che coinvolgono i progetti in servizio civile.</p> <p>Infine, si approfondiranno i fondamenti alla base dell’ attività dell’Associazione, ovvero la condivisione diretta con gli “ultimi”- con chi è emarginato e versa in situazioni di grave disagio- e la rimozione delle cause che generano l’ingiustizia e i conflitti sociali.</p>
3.2	<p><u>Il lavoro per progetti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – Metodologia della progettazione: <ul style="list-style-type: none"> ○ dal rilevamento del bisogno e della domanda, alla valutazione dei risultati attesi; ○ Monitoraggio e valutazione di esito, efficacia ed efficienza del progetto; – Valutazione della formazione;
	<p>L’obiettivo del modulo è di rendere partecipi i volontari del processo di progettazione, presentandone le varie fasi dall’ideazione, al rilevamento del bisogno presente nel territorio, alla formulazione di obiettivi e attività che rispondano a tale bisogno. Si presenterà quindi ai volontari il progetto di servizio civile nel quale sono inseriti illustrandone la struttura generale con particolare attenzione agli obiettivi, sia generali che specifici. I volontari in servizio civile sono parte integrante del progetto e il loro buon coinvolgimento è un elemento essenziale per la buona riuscita dello stesso e per la loro crescita personale.</p> <p>Per la buona gestione del progetto è importante anche che i volontari conoscano le figure professionali coinvolte e i loro ruoli affinché si possano raggiungere gli obiettivi previsti.</p> <p>Verranno introdotti i concetti di monitoraggio e valutazione e si presenteranno gli strumenti del sistema di monitoraggio che l’ente utilizza per seguire l’andamento dei progetti e per apportare eventuali migliorie in itinere.</p> <p>Alla fine del corso formativo si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall’Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.</p>
3.3	<p><u>L’organizzazione del servizio civile e delle sue figure</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Sistema di servizio civile: UNSC, Enti di scn, Regioni e province autonome; - Figure che operano nel progetto: OLP, RLEA, altre figure professionali coinvolte nei progetti;
	<p>Il modulo approfondisce “il sistema del servizio civile” in tutte le sue parti- gli enti di SCN, l’UNSC, le Regioni e le Province autonome- e le relazioni tra le stesse: è fondamentale infatti cogliere il contesto relazionale in cui si inserisce il servizio civile, che coinvolge appunto soggetti diversi. Il raggiungimento degli obiettivi del progetto inoltre è riconducibile anche alle figure che operano al suo interno, pertanto la conoscenza di queste figure, del loro ruolo e della loro interazione è fondamentale.</p>
3.4	<p><u>Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – Ruolo del volontario – Diritti e doveri del volontario in servizio civile
	<p>In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale” (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.</p> <p>Nel corso del modulo il volontario acquisisce consapevolezza sulle proprie responsabilità, in quanto la sua esperienza non è solo individuale, ma pubblica.</p>
3.5	<p><u>Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti</u></p>

	<ul style="list-style-type: none"> - La comunicazione e i suoi elementi costitutivi (contesto, emittente, messaggio, canale, destinatario) - Elementi di comunicazione nonviolenta - La comunicazione nel gruppo - Il conflitto come strumento di autoregolazione dei gruppi - Gestione nonviolenta dei conflitti
<p>In questo modulo formativo verrà affrontata una parte teorica rispetto alla formazione del processo di comunicazione e verranno quindi illustrati i concetti basilari (contesto, emittente, messaggio, canale, destinatario) per permettere ai volontari di comprendere al meglio l'argomento trattato. Poiché il servizio si svolge in un contesto di gruppo, in cooperazione con operatori ed altri volontari, i volontari verranno guidati nella comprensione dell'importanza della comunicazione all'interno di un gruppo e di come si possa lavorare in gruppo comunicando in maniera positiva ed efficace ai fini degli obiettivi preposti. Spesso, infatti, il gruppo può diventare il luogo in cui si verificano i conflitti e le incomprensioni proprio per un difetto di comunicazione tra i membri. Il formatore accompagnerà i volontari nella comprensione delle dinamiche legate all'insorgere dei conflitti, dell'interazione con altri soggetti e della loro risoluzione in modo costruttivo. Aiuterà a considerare il conflitto come opportunità e risorsa, come strumento per l'apprendimento e l'autoregolazione dei gruppi.</p>	

34) Durata:

Moduli formativi	Quando	Ore lezioni frontali 40%	Ore dinamiche non form. 60%	Totale ore
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	All'avvio del servizio	0	4	4
Presentazione dell'Ente	All'avvio del servizio	2	0	2
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (diritti e doveri)	All'avvio del servizio	2	0	2
Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	Tra 3° e 4° mese	1	2	3
Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta	Tra 3° e 4° mese Rieso Tra 7° e 9°	2	5	7
Il lavoro per progetti	Tra 3° e 4° mese	1	2	3
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Tra 3° e 4° mese	2	0	2
La normativa vigente e la carta di impegno etico	Tra 3° e 4° mese	1	1	2
La formazione civica	Tra 3° e 4° mese	2	1	3
Le forme di cittadinanza	Tra 3° e 4° mese Ripreso tra 7° e 9°	2	6	8
La protezione civile	Tra 3° e 4° mese	1	1	2
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Tra 3° e 4° mese	2	0	2
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Tra 3° e 4° mese	0	4	4
TOTALE ORE FORMAZIONE GENERALE		18	26	44

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La sede è scelta sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti e della disponibilità di fruizione della struttura stessa.

Pertanto è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Uffici amministrativi dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, via Valverde 10/b, Rimini (RN)
- c) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L. Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- d) Capanna di Betlemme – via Darnanelli 41- Rimini
- e) Il Biancospino- via Borghetto 2-Rimini
- f) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- g) Ufficio Obiezione di Coscienza e Pace - Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII - Struttura di Gestione del Servizio Civile - Via Roma 1084 Loc. San Savino - 47854 Montescudo-Montecolombo (RN)
- h) Famiglia aperta Santini – Cofani, Via Mario Pagano 6 – 61032 Fano (PU)

36) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente ed esterni.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita	Codice fiscale
SOLDATI ROBERTO	Rimini (RN)	26/04/1948	SLDRRT48D26H294P
GIRONI GIORGIA	Rimini (RN)	05-11-1986	GRNGRG86S05H294W
ANDREONI FEDERICA	Pesaro (PU)	02-10-1973	NDRFRC73R42G479W
LAPENTA NICOLA	Bra (CN)	09/04/1974	LPNNCL74D09B111P
PARRA ALVAREZ HIESSEL ANGEL	CILE	05-05-1981	PRRHSL81E05Z603R
STEFANI GIORGIA	Cesena (FC)	02-07-1984	STFGRG84L42C573Z
SIMONCELLI LAILA	Pesaro (PU)	24/01/1968	SMNLLA68A64G479L
FOSCOLI LUCIA	Sassocorvaro (PU)	16/07/1988	FSCLCU88L56I459K
PODERI NICOLETTA	Pesaro (PU)	03-12-1981	PDRNLT81T43G479I
POLUZZI GIADA	Bologna (BO)	22-04-1977	PLZGDI77D62A944E
FEBEI MIRIAM	Padova (PD)	09-09-1980	FBEMRM80P49H294C
SANTINI MATTEO	Faenza (RA)	26/7/1975	SNTMTT75L26D458H

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Cognome nome	Competenze specifiche	Modulo svolto
GIRONI GIORGIA	Missionaria. Laurea in Economia e Management delle organizzazioni non profit. Esperienza pluriennale nella gestione di attività di animazione per gruppi di giovani. Esperienza nel coordinamento di strutture di accoglienza per adolescenti e persone in difficoltà.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
SOLDATI ROBERTO	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di

	dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	servizio civile
ANDREONI FEDERICA	Laurea in Psicologia, con indirizzo Sviluppo e Educazione. Corso biennale in Consulente dell'affido familiare. Mediatrice Feuerstein per il potenziamento delle abilità cognitive. Recentemente è diventata operatrice del metodo Tomatis per la rieducazione all'ascolto. Figura materna di una casa-famiglia dell'Ente con esperienza pluriennale nell'affidamento familiare.	Modulo 3: La relazione d'aiuto
LAPENTA NICOLA	Responsabile del servizio civile, con esperienza pluriennale di intervento in aree e situazioni di conflitto, formazione al servizio civile di obiettori di coscienza, volontari ed operatori, educazione alla pace.	Modulo 4: La cultura dell'inclusione: esperienza pratica e testimonianza presso "CasaMondo"
SIMONCELLI LAILA	Laureata in giurisprudenza, svolge attività giudiziale e stragiudiziale. Offre in particolare consulenze legali su "Diritto all'immigrazione" e in materia di "Diritti Umani". Offre supporto alla presenza dell'Associazione a Ginevra presso le Nazioni Unite. Approfondita conoscenza in materia di Politiche Europee.	Modulo 5: Diritti umani in un mondo che cambia Modulo 15: Interculturalità e mondialità
PARRA ALVAREZ HIESSEL ANGEL	Laureato in scienze della formazione. E' responsabile di una casa famiglia, esperienza pluriennale con le persone senza fissa dimora e adulti con problemi psichiatrici.	Modulo 6 e 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "PACE MIGRANTE"
GIORGIA STEFANI	Dottorato di ricerca in sociologia in tema di tratta di donne per sfruttamento sessuale. Esperienza pluriennale nella progettazione.	Modulo 12: Strumenti di progettazione
SANTINI MATTEO	Dirigente Ufficio Educazione e Formazione di Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII": coordinare e favorire tutte le iniziative educative e formative promosse dalla Comunità Papa Giovanni XXIII, con particolare focus sulle scuole. Dirigente Ufficio per la Pastorale giovanile generale di Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII": coordinare e favorire tutte le iniziative educative rivolte ai giovani promosse dalla Associazione. Operatore Audio e Web presso Ufficio Audiovisivi di Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII – sede di Rimini Responsabile delle registrazioni audio, del montaggio audio e della finalizzazione audiovisiva di documentari prodotti dalla Associazione. Referente tecnico per la promozione Web dei contenuti audiovisivi promossi dalla Associazione stessa.	Modulo 7: Servizi del territorio che si occupano di animazione giovanile e specifica dell'animazione giovani dell'ente Modulo 14: Comunicare la pace
FOSCOLI LUCIA	Operatrice a partire da primavera 2015 nel progetto "Antenne di pace" e nella gestione del portale www.antennedipace.org : pubblicazione articoli, formazione e comunicazione con i Caschi Bianchi nella realizzazione congiunta di contenuti, con focus specifico sull'informazione e la comunicazione nonviolenta. Attività di tutoraggio durante le formazione di volontari in servizio civile in Italia e all'Estero. Esperienza in attività di promozione e sensibilizzazione.	Modulo 8: Fondamenti di comunicazione nonviolenta
PODERI NICOLETTA	Laurea in Scienze della Formazione Primaria con specializzazione in persone con disabilità. Insegnante di sostegno nella Scuola Primaria. Figura materna di una casa-famiglia dell'Ente con esperienza pluriennale nell'affidamento familiare. Esperta in dinamiche di gruppo e di lavoro d'équipe nella scuola.	Modulo 9: Il lavoro d'équipe nel progetto "PACE MIGRANTE"
POLUZZI GIADA	Laurea in Scienze dell'Educazione, indirizzo Animatore socio-educativo. Esperienza pluriennale in coordinamento di animatori parrocchiali. Esperienza missionaria in Zambia presso una Scuola Speciale per bambini e ragazzi con disabilità intellettiva gestita dall'Ente. Ha lavorato in passato come Educatrice presso una Fondazione	Modulo 10 e 16: Il progetto "PACE MIGRANTE"

	privata specializzata nell'ambito della sordità infantile.	
FEBEI MIRIAM	Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.	Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio sul medesimo territorio, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Come previsto dal sistema di formazione accreditato dall'ente, 52 ore di formazione specifica saranno realizzate entro il 3° mese di servizio, le restanti 22 ore tra il 4° e il 9° mese. E' vero infatti che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene, tuttavia, qualificante riprendere alcune tematiche già trattate nei primi tre mesi di servizio anche successivamente, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio. Questo permetterebbe di approfondire alcune tematiche alla luce dell'esperienza maturata dai volontari, con una maggiore consapevolezza da parte di quest'ultimi.

La metodologia adottata è quella partecipativa in quanto favorisce il coinvolgimento diretto dei volontari, rendendoli protagonisti e co-costruttori del percorso formativo: la formazione infatti favorisce la condivisione all'interno del gruppo formativo di conoscenze pregresse, esperienze e riflessioni personali nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei volontari un certo approccio critico.

Si tratta di una metodologia che alterna momenti di lezione frontale a dinamiche non formali, quali:

- Discussione in piccoli gruppi, guidata da un facilitatore;
- Training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;
- Dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
- Cineforum;
- Teatro dell'oppresso (TDO);
- Incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio;
- Verifiche periodiche.

Infine la formazione specifica rappresenta per i volontari uno spazio privilegiato in cui acquisire strumenti per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente - con il supporto di formatori e degli OLP - un'autoriflessione costante sul proprio servizio.

40) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione specifica riguardano, l'apprendimento di nozioni e competenze necessarie allo svolgimento del servizio nell'ambito specifico previsto dal progetto, ovvero EDUCAZIONE ALLA PACE.

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

- presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;
- approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento

- dell'ente sul territorio
- visita ad alcune realtà dell'ente

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

Modulo 3: La relazione d'aiuto

- Elementi generali ed introduttivi;
- Il rapporto "aiutante-aiutato";
- Le principali fasi della relazione di aiuto;
- La fiducia;
- Le difese all'interno della relazione di aiuto;
- Presa in carico della persona aiutata;
- Comunicazione, ascolto ed empatia;
- Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;
- Gestione della rabbia e dell'aggressività.

Modulo 4: La cultura dell'inclusione: esperienza pratica e testimonianza presso "CasaMondo"

- Visita a "CasaMondo"
- Testimonianza degli operatori e dei migranti accolti
- Laboratorio esperienziale sulle pratiche dell'inclusione

Modulo 5: Diritti umani in un mondo che cambia

- Il sistema delle Nazioni Unite
- La dichiarazioni dei diritti umani
- Caratteristiche e funzionamento delle principali istituzioni
- ONU

Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "PACE MIGRANTE"

- Il ruolo del volontario nel progetto;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Modulo 7: Servizi del territorio che si occupano di animazione giovanile e specifica dell'animazione giovani dell'ente

- descrizione del contesto sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;
- conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;
- descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito giovani;
- il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito giovani
- descrizione dello stile dell'animazione giovani dell'associazione

Modulo 8: Fondamenti di comunicazione nonviolenta

- Le principali tecniche di comunicazione
- La comunicazione audiovisiva
- Tecniche di narrazione

Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "PACE MIGRANTE"

- Dinamiche del lavoro di gruppo
- Strategie di comunicazione nel gruppo
- Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "PACE MIGRANTE"

Modulo 10: Il progetto "PACE MIGRANTE"

Verifica, valutazione ed analisi di:

- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento del volontario nel progetto
- Necessità formativa del volontario

Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:

- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "PACE MIGRANTE"
- Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;
- Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)

Modulo 12: Strumenti di progettazione

- Elementi generali ed introduttivi;
- La progettazione europea ;
- Il ciclo del progetto;
- I principali aspetti di gestione.

Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "PACE MIGRANTE"

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Modulo 14: Comunicare la Pace

- Ideazione di un documento audiovisivo
- Strumenti tecnici di ripresa audiovisiva
- Primi rudimenti di montaggio audiovisivo
- Promozione di contenuti audiovisivi nel web: alcune nozioni di base

Modulo 15: Interculturalità e mondialità

- Elementi di geopolitica (il divario Nord-Sud, le migrazioni internazionali)
- Storia del fenomeno migratorio italiano: da paese di emigranti a paesi di immigrati
- Nuovi cittadini tra integrazione e discriminazione

Modulo 16: Il progetto "PACE MIGRANTE"

- Competenze intermedie del volontario
- Andamento del progetto
- Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica

41) Durata:

Modulo formativo	Quando	Durata
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Primo mese	4 h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Primo mese	4 h
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Primo mese	8 h
Modulo 4: La cultura dell'inclusione: esperienza pratica e testimonianza presso "CasaMondo"	Secondo mese	4 h
Modulo 5: Diritti umani in un mondo che cambia	Secondo mese	8 h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "PACE MIGRANTE"	Secondo mese	3 h
Modulo 7: Servizi del territorio che si occupano di animazione giovanile e specifica dell'animazione giovani dell'ente	Secondo mese	6 h
Modulo 8: Fondamenti di comunicazione nonviolenta	Terzo mese	4 h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "PACE MIGRANTE"	Terzo mese	4 h
Modulo 10: Il progetto "PACE MIGRANTE"	Terzo mese	4 h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Terzo mese	3 h
Modulo 12: Strumenti di progettazione	Quinto mese	4h
Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "PACE MIGRANTE"	Sesto mese	3 h
Modulo 14: Comunicare la pace	Settimo mese	3 h
Modulo 15: Interculturalità e mondialità	Ottavo mese	8 h
Modulo 16: Il progetto "PACE MIGRANTE"	Nono mese	4 h
DURATA TOTALE FORMAZIONE: 74 ORE		

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rimanda al sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento.

Data 15/10/2016

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Nicola LAPENTA